Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 gennaio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2542 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL PIANO DECENNALE PER LO SVILUPPO DEL NOSTRO PAESE

Sollecitata da Tarchiani a Washington la partecipazione economica americana in Italia

Scambio di colloqui dell'Ambasciatore con gli esponenti finanziari del Governo degli S. U. - Gli obiettivi del programma nella valutazione della stampa - Un incontro di Clara Luce con Foster Dulles nella capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Il piano decennale di sviluppo economico, esaminato ed approvato dal Consiglio dei Ministri italiano è stato ufficialmente presentato alle autorità ed al pubblico americani dall'Ambasciata d'Italia e dalla stampa. L'Ambasciatore Tarchiani che ha continuato oggi le sue visite di commiato ha presentato una copia del documento all'Assistente Segretario di Stato Murphy, specializzato negli affari economici, ed ad Harold Stassen, direttore della organizzazione per gli aiuti esteri.

Fin dal tempo della visita dell'on. Vanoni, durante l'estate scorsa, il Governo italiano aveva iniziato i suoi sondaggi presso le autorità governative americane e negli ambienti finanziari internazionali e si può dire che la compilazione del programma è avvenuta anche in base ai risultati di tali primi approcci in quanto, come dice la stampa americana di oggi, è evidente che il piano, per potersi sviluppare e raggiungere i fini che si propone, ha bisogno della partecipazione estera sia nella forma di aiuti sia in quella di investimenti di capitale privato.

Con i colloqui odierni si è aperta una seconda fase di conversazioni con i vari organi dell'amministrazione americana che sarà rappresentata, quale osservatrice, alla prossima riunione dell'OECE nel corso della quale il piano italiano verrà esaminato e discusso: l'OECE, come si sa, è stata organizzata anche allo scopo di provvedere alla efficiente canalizzazione degli aiuti americani ai paesi dell'Europa occidentale.

A parte questo scambio di vedute con gli osservatori americani e con Stassen, Tarchiani ha avuto altri colloqui con vari esponenti del Governo americano, compreso il Segretario al Tesoro ed alcuni esponenti del Consiglio nazionale consultivo per gli Affari Internazionali.

Bisogna tener conto che questa azione, pur essendo avviata da tempo, avrà bisogno di lunga elaborazione da parte dei Governi che di necessità devono fare qualche cosa per invogliare lo afflusso di investimenti di capitale privato sul quale, in parte maggiore o minore, l'esecuzione del piano decennale si appoggia. Al momento attuale è impossibile dire anche approssimativamente quale potrà essere il contributo del Governo e quale il contributo del capitale privato americano: l'impossibilità deriva se non altro dal fatto che il Governo non può erogare nuovi fondi senza il consenso del Congresso ed il prestabilire la misura di questo consenso è un'impresa quanto mai azzardata.

Quanto ad investimenti di capitale privato, è noto che questo paese, oltre ad avere larghissime disponibilità è desideroso di trovare favorevole collocamento purchè vi siano garanzie, da parte del Governo americano, contro rischi di confisca o nazionalizzazione e sulla possibilità di conversione degli utili in dollari.

La presentazione che la stampa americana fa del piano decennale italiano si limita per ora ad un ampio riassunto commentato del documento pubblicato ieri a Roma. Fra i principali commenti fatti in una corrispondenza da Roma che l'«Herald Tribune» pubblicherà domani sono i seguenti: gli americani vogliono anzitutto studiare il piano in relazione alle vere possibilità italiane per vedere se alcuni obiettivi dello stesso possono essere raggiunti con un maggior sforzo da parte dell'Italia. Ciò si potrebbe realizzare con una più severa tassazione sui patrimoni pre e postbellici, con una migliore applicazione del meccanismo fiscale, riducendo gli utili ed aumentando la produzione industriale, con uno sviluppo più positivo delle risorse nazionali come il petrolio ed il gas naturale.

Da ultimo la stampa americana riflette la preoccupazione che il piano, per quanto buono, non sarà facilmente applicabile in un paese che, per citare la corrispondenza dell'«Herald Tribune», «non si distingue per virtù di disciplina e di rinunce».

Il Governo americano è comunque favorevolmente disposto verso questo sforzo italiano per diventare «un sano corpo economico produttivo fra le nazioni occidentali», ma bisogna convincere anche il Congresso: sarebbe assolutamente fuori posto fare suggerimenti in proposito, ma possiamo dire che persone americane di grande influenza stanno sostenendo presso i parlamentari la tesi che l'Italia è la chiave del sistema difensivo dell'Europa e che è necessario non soltanto «immettere nel paese» aiuti che per la loro stessa caratteristica sono transitori e palliativi, ed a lunga scadenza di dubbio effetto sia economico che politico, ma piuttosto «creare entro il paese» condizioni per cui questo possa aiutare se stesso a raggiungere un livello di benessere economico simile a quello degli altri paesi occidentali.

A proposito delle questioni italiane è bene aggiungere che la signora Clara Boothe Luce è stata ricevuta oggi dal Segretario di Stato americano John Foster Dulles con il quale ha discusso le condizioni politiche ed economiche in Italia. La signora Luce aveva avuto un colloquio nel corso della mattinata con il Segretario di Stato aggiunto per le questioni dell'Europa occidentale Livingston Merchant.

Intanto oggi si è iniziata la nuova sessione dell'86.o Congresso degli Stati Uniti. Sia al Senato, presieduto dal Vicepresidente degli Stati Uniti Nixon, che alla Camera dei Rappresentanti i nuovi parlamentari eletti hanno prestato giuramento di adempiere con onore e fedeltà i loro compiti e di proteggere la Costituzione degli Stati Uniti. Tanto al Senato (composto da 48 democratici, 47 repubblicani e 1 indipendente) che alla Camera (composta da 231 democratici, 203 repubblicani — un seggio non è aggiudicato —) i lavori legislativi non hanno avuto inizio durante la seduta inaugurale. Il primo compito dei membri del Congresso consiste nel procedere a ciò che viene chiamata l'«organizzazione» delle assemblee, vale a dire la designazione del «presidente pro tempore» del Senato (e cioè il senatore che dirige i dibattiti durante l'assenza del Vicepresidente degli Stati Uniti) dello «speaker» della Camera e dei presidenti e dei membri delle commissioni parlamentari. D'altro canto questo lavoro è già stato intrapreso da tempo in via ufficiosa e l'elezione di Samuel Rayburn, come «speaker», e quella del senatore Walter George, come «presidente pro tempore» debbono considerarsi certe.

Le presidenze delle commissioni parlamentari, insieme alla composizione di queste commissioni, verranno rese note entro breve tempo. In questi incarichi, il fattore determinante è l'anzianità dei membri e pertanto si sa già che il sen. Walter George, oltre alle sue future funzioni di «presidente pro tempore», dirigerà anche la commissione senatoriale degli esteri. Alla Camera dei Rappresentanti, il democratico James Richards, della Carolina del Sud, in ragione della sua anzianità, avrà probabilmente la funzione di presidente della commissione degli esteri. Una volta «ufficialmente organizzato», il Congresso a maggioranza democratica inizierà i lavori legislativi che cominceranno con l'approfondito esame del programma che il Presidente Eisenhower esporrà domani nel suo «Messaggio sullo Stato dell'Unione».

L. R.

Il nuovo Ambasciatore negli S.U.

BROSIO A COLLOQUIO con Scelba e Martino

Roma, 5

Il nuovo Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, dott. Manlio Brosio, che si trova in patria per un periodo di riposo, partirà per raggiungere la sede cui è destinato il 22 corrente. Quest'oggi Brosio è stato ricevuto ed intrattenuto a colloquio prima dal Presidente del Consiglio e poi dal Ministro degli Esteri on. Martino, nel cui ufficio, a palazzo Chigi, si sono susseguiti vari Ambasciatori.

Il programma dell'incontro fra Mendes France e Adenauer

Bonn, 5

Di ritorno da Roma il Premier francese Mendes France raggiungerà Baden-Baden per incontrarsi col Cancelliere Adenauer. L'incontro fra le due personalità avrà luogo il 14 prossimo e durerà tre giorni. Parteciperanno alle conversazioni numerosi esperti francesi e tedeschi. Questa la conclusione, cui secondo voci attendibili sono pervenuti oggi il Capo di Gabinetto di Mendes France Jean Marie Soutou, giunto stamane a Bonn, e l'Ambasciatore tedesco Blankenhorn capo della sezione politica del Ministero degli Esteri federale. I colloqui Soutou-Blankenhorn, cui hanno preso parte poi lo stesso Cancelliere e altre personalità del Governo federale, si sono protratti per tutta la giornata. Si è stabilito così che lo ordine del giorno delle prossime conversazioni consisterà di quattro punti:

1) Generale scambio di vedute tra Adenauer e Mendes France sulla ratifica dei trattati di Parigi e molto probabilmente un esame delle possibilità relative a una politica di maggiore comprensione verso la Russia.

2) Approvazione dell'accordo franco-tedesco sulla Saar,

3) Creazione di un ufficio europeo degli armamenti in vista delle trattative a livello tecnico che dovranno essere avviate il 17 febbraio fra i paesi interessati.

4) Relazioni economiche franco-tedesche.

A punto negli Stati Uniti un piano di mobilitazione aerea

Washington, 5

Un portavoce del Dipartimento della Difesa americano ha annunciato questa sera che è stato messo a punto un nuovo piano di mobilitazione ultrarapido concernente le Forze aeree statunitensi.

In base a questo piano, in caso di un attacco improvviso da parte di bombardieri o di altri mezzi di offesa atomici, una parte dei piloti e degli specialisti della riserva devono essere in grado di entrare in azione nello spazio di poche ore.

Si apprende intanto da Bonn che, secondo il «General Anzeiger», l'ex generale Adolf Galland, ex ispettore della Luftwaffe emigrato dal 1949 in Argentina ,rientrerebbe fra breve nella Germania occidentale dove gli verrebbe affidato il comando delle future forze aeree tedesche. Il giornale afferma che questa nomina è richiesta da «influenti ambienti tedeschi», le cui intenzioni sarebbe-schi».

Il «General Anzeiger» afferma inoltre che il futuro comandante in capo delle forze federali di terra sarà l'ex generale Ludwig Gruewell, di 63 anni, presidente dell'associazione degli «ex militari dell"Afrika Korps», durante la guerra fu capo di Stato Maggiore di Rommell e comandò ad interim le forze tedesche in Africa.

All'Ufficio federale di sicurezza si sottolinea che i futuri comandanti delle forze armate tedesche saranno nominati dalla «commissione del personale» che sarà creata «dopo la ratifica dei trattati di Parigi da parte delal Francia».

IN VISITA A BELGRADO un alto ufficiale degli S.U.

Belgrado, 5

Il vice comandante in capo delle Forze americane in Europa, generale Orval Cook, è giunto oggi a Belgrado per una visita ufficiale di tre giorni. Il generale Cook, che è accompagnato da tre membri del suo stato maggiore e dal consigliere politico Woodruff Wallner, (il quale è stato per lungo tempo incaricato d'affari degli Stati Uniti in Jugoslavia) prenderà contatto con i circoli militari di Belgrado.

In seguito a una convenzione firmata oggi, la Jugoslavia riceverà dagli Stati Uniti altre 425 mila tonnellate di grano nonchè cotone per un importo di 10 milioni di dollari. Con questa consegna, che rientra nel programma degli aiuti economici alla Jugoslavia, il totale del grano americano inviato a questo paese ammonterà a 850 mila tonnellate, l'equivalente cioè del fabbisogno nazionale compromesso dal cattivo raccolto della stagione passata.

Sul caso Djilas-Dedijer oggi l'agenzia «Tanjug» pubblica, per «mettere i punti sugli i» nella confusa vicenda il testo integrale dell'intervista concessa da Popovic a Calcutta, alla stampa estera, e poi — secondo la «Tanjug» — «travisato» da un'agenzia americana.

Nell'intervista di Popovic non vi è nulla di notevole da segnalare salvo il fatto che egli precisa, in forma indiretta, che Tito era al corrente della misura presa contro i due «ribelli» e che, secondo Popovic, Dedijer è soltanto «definito» come biografo di Tito.

NELL'AULA MAGNA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO alla presenza del Capo dello Stato

Una interessante relazione sull'attività della Magistratura

Roma, 5

Alla presenza del Capo dello Stato, si è svolta oggi nell'Aula Magna della Suprema Corte di cassazione la cerimonia della inaugurazione dell'anno giudiziario.

L'udienza si è iniziata alle ore 11.20. Il primo presidente della Corte di cassazione S. E. Eula, attorniato dai presidenti di sezione e dai componenti della Suprema Corte riunita in assemblea plenaria, ha dato subito la parola al Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di cassazione, S. E. Manca.

Dopo avere rivolto un deferente saluto al Presidente della Repubblica, ai porporati ed alle alte cariche dello Stato intervenute alla cerimonia, il Procuratore generale ha iniziato la sua relazione annuale sull'amministrazione della Giustizia.

Per quanto riguarda la materia penale, l'oratore rileva che il numero dei delitti, dopo avere raggiunto punte eccezionali nell'immediato dopoguerra, ha segnato una accentuata flessione nel periodo successivo, specie nelle forme più gravi, mentre sono quasi del tutto scomparsi gli atti di banditismo, salvo che in limitate zone del territorio nazionale.

Una notevole progressione risulta invece nei reati colposi, che trovano prevalentemente la loro causa nello sviluppo sempre più intenso della motorizzazione. Per gli omicidi colposi nel 1945 i rilievi statistici indicano 3044 denunce, che si elevano a 4687 nel 1953 e a 2817 nel primo semestre del 1954.

Nell'esporre questi dati il Procuratore generale ha auspicato, fra l'altro, un più severo controllo nel rilascio e nella rinnovazione delle patenti di guida, e sanzioni gravi e di pronta applicazione, per reprimere efficacemente il dilagante disprezzo della altrui incolumità. Sarebbe anche auspicabile l'introduzione dell'esame obbligatorio del sangue per accertarvi l'eventuale presenza di alcool; un'indagine recentemente effettuata su numerosi incidenti della strada, ha mostrato che nel 90 per cento dei responsabili il sangue presentava una percentuale alcoolica di notevole entità.

L'oratore si è diffuso quindi a parlare della delinquenza minorile, in preoccupante aumento specie nei centri ad economia industriale. Per combattere tale tendenza il Procuratore generale ha rilevato la necessità di potenziare gli istituti di educazione, assistenza e rieducazione dei minori; di adottare più oculati divieti di accesso ai cinematografi, un più rigoroso controllo alle pubblicazioni destinate ai giovinetti; si è appellato infine al senso di responsabilità della stampa, perchè sia vigilata al massimo la cronaca dei fatti che possono turbare le menti giovanili.

Al termine della relazione del P. G., il Primo Presidente della Suprema corte, mentre tutti i presenti si levavano in piedi, ha pronunciato la rituale frase: «In nome del popolo italiano, dichiaro aperto l'anno giudiziario 1955».

L'udienza si è svolta nella grande aula magna della Corte di Cassazione, gremita in tutti i settori. Fra le alte pareti bianche ed oro facevano spicco le rosse toghe dei magistrati, gli abiti dei porporati, le alte uniformi delle personalità militari.

IL CORPO DEL PRESIDENTE PANAMENSE REMON, ASSASSINATO LA SCORSA DOMENICA, ESPOSTO, PRIMA DEL FUNERALE, NELLA CATTEDRALE DELLA CITTA' DI PANAMA

Improbabile un viaggio di Eden nella Cina comunista

Le voci sorte dopo l'annuncio di una visita del Ministro degli Esteri in alcuni paesi dell'Estremo Oriente - Oggi il Segretario delle Nazioni Unite si incontra con Chu En-lai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Oggi pomeriggio si era diffusa a Londra la notizia che Eden contemplava la possibilità di compiere, il mese prossimo, una visita a Pechino: questa voce — messa in circolazione da un'agenzia di notizie — si basava sull'annuncio dato stamane dal Foreign Office che Sir Anthony avrebbe visitato il mese prossimo, dopo la conferenza della SEATO che avrà inizio il 23 febbraio a Bangkok, capitale del Siam, «alcuni Paesi sia del Commonwealth che al di fuori del Commonwealth», e l'interpretazione che l'agenzia dava alla espressione alquanto vaga usata dal portavoce creava una vera sensazione, non solo a Londra ma anche a Washington.

La notizia però era, a quel che sembra, del tutto infondata: ufficialmente il Foreign Office stesso ha definito stasera «estremamente improbabile una visita di Eden a Pechino», e fonti ufficiose fanno poi sapere che il viaggio del Ministro degli Esteri inglese nella capitale della Cina comunista non è assolutamente in programma. Eden andrà sicuramente soltanto a Rangoon, Nuova Delhi, Colombo e Karachi, e forse sosterà anche in qualche capitale medio-orientale che si trovi sulla sua via del ritorno, ma non si recherà — dicono queste fonti ufficiose — nè a Pechino nè in Indonesia, nè in Indocina, nè a Hongkong o a Tokio.

Queste le smentite ufficiali o ufficiose, dopochè per tutta la giornata di oggi non si era fatto altro, nei circoli diplomatici e giornalistici londinesi, che speculare sulla possibilità di un simile sensazionale viaggio a Pechino, e questo è di per sè un fatto significativo, giacchè un anno fa nessuno avrebbe preso sul serio neppure per un momento una notizia di questo genere. Oggi — dopochè a Pechino sono andati Attlee e gli altri dirigenti laboristi e mentre nella capitale cinese si trova il segretario generale dell'ONU — la cosa appare, sì, improbabile, al momento attuale, ma non illogica o impossibile.

Questo indica come effettivamente esista, nel 1955, la possibilità di un graduale riavvicinamento, o almeno di una normalizzazione dei rapporti, fra la Cina comunista e il mondo occidentale. Questo, naturalmente, semprechè vi sia, da parte cinese, l'intenzione di rinunciare all'impiego degli atti provocatori verso gli altri paesi e di adeguarsi a principi di correttezza nel campo delle relazioni internazionali: molto dipende quindi dalla Cina stessa e grande interesse ha quindi la missione ora in corso a Pechino del Segretario generale dell'ONU.

A questo proposito si apprende da Pechino che ha già avuto luogo il primo incontro di Hammarskjoeld con Chu En-lai: all'aeroporto era stato ricevuto dal vice Primo Ministro cinese Chang Man-phu e dagli Ambasciatori russo, cecoslovacco, polacco, indiano, svedese, oltrechè da altri diplomatici, compreso un rappresentante inglese. Chu En-lai ha ricevuto Hammarskjoeld alle 16.30 (ora di Pechino, dov'era arrivato alle 13.55) e più tardi lo ha ancora avuto ospite ad un «cocktail-party» e a pranzo.

Un primo colloquio ufficiale fra Hammarskjoeld e il Primo Ministro della Cina popolare Chu En-lai, in merito all'affare dei piloti americani e degli altri membri delle forze delle Nazioni Unite detenuti dalle autorità cinesi, avrà luogo domani pomeriggio nella capitale cinese.

A. L.

Sindacalisti di sinistra denunciati per truffa

Roma, 5

I carabinieri di Ravarino hanno denunciato quali responsabili di reato di truffa i braccianti agricoli Irio Ghelfi e Secondo Zoboli, ambedue di 38 anni, dirigenti rispettivamente della Camera del lavoro di Ravarino e di Nonantola (Modena), i quali con lo specifico pretesto di essersi adoperati per il sollecito disbrigo di pratiche di pensione di invalidità e vecchiaia, già espletate, si erano fatti consegnare dalle seguenti persone le somme indicate: Anna Bellei lire 21 mila; Irene Bettino 10 mila, Daria Rovatti 10 mila, Clarice Goldoni 10 mila, Letizia Garuta 23 mila, Clarice Simonini 5 mila, Angiolina Fregni 5 mila, Giuseppina Montanari 10 mila, Ernesta Bergamaschi 15 mila, Delia Cremonini 20 mila.

Le corazzate inglesi non verranno demolite

Londra, 5

La Marina da Guerra britannica ha vinto una battaglia, che durava da mesi, soprattutto grazie all'aiuto del Primo Ministro Churchill.

Nelle alte sfere dell'Aeronautica si sosteneva che in caso di una guerra condotta con armi atomiche e telecomandate, la Marina avrebbe perduto gran parte della sua funzione ed importanza. Pertanto un gran numero di unità navali avrebbero dovuto essere demolite, in special modo le grosse e costosissime corazzate. Quest'ultimo punto di vista era stato in parte accettato persino dall'ex Primo Lord del Mare, Mac Grigor ora sostituto da Lord Mountbatten.

La questione era stata più volte discussa in seno al Gabinetto ed alla fine Churchill, che deve molta della sua popolarità ai suoi successi come Primo Lord dell'Ammiragliato durante la prima guerra mondiale, è riuscito a imporre il suo parere. Le cinque corazzate britanniche, di cui quattro in riserva, non verranno demolite. La quinta, la «Vanguard», non sarà neppure ritirata dal servizio.

Nel dare questo annuncio, il Primo Lord dell'Ammiragliato (ossia il Ministro della Marina), Thomas, pare abbia voluto indirizzare una frecciata anche al Maresciallo Montgomery, con il quale era da tempo in corso una polemica in seguito alle dichiarazioni sulla inutilità delle portaerei fatte dal Maresciallo negli Stati Uniti. Le navi di questo tipo in uso nella Marina britannica verranno mantenute e potenziate ha detto il Ministro Thomas, giacchè anche se in una guerra futura le armi verranno lanciate con mezzi automatici, sarà sempre utile che il loro punto di partenza sia il più vicino possibile al nemico.

LA GRADUALE RIPRESA DELL'ATTIVITA' GOVERNATIVA E POLITICA

La direzione D.C. e i socialdemocratici contrari alla pensione ai parlamentari

Pressioni polemiche dei repubblicani sul Governo per l'attuazione del programma sociale - Sempre difficile una soluzione per i contratti agrari - Pubblicato il «memorandum» della C.I.S.L. sul piano Vanoni

Roma, 5

Il Governo italiano sta procedendo in questi giorni alla messa a punto dello studio relativo al trattato commerciale con la Jugoslavia. A questo scopo ha avuto presso il Ministro degli Esteri una riunione, alla quale hanno partecipato, oltre al Ministro Martino, quelli della Marina mercantile e del Commercio con l'Estero, e il Sottosegretario al Bilancio Ferrari-Agradi. La presenza del Ministro Tambroni lascia presumere, per quanto nulla ufficialmente si sappia di certo, che i problemi che interessano il settore marittimo siano già stati impostati. Nuove riunioni avranno luogo nei prossimi giorni per la definizione del testo del trattato sulla base degli accordi in via di conclusione a Belgrado.

E' un altro sintomo, questo, della piena ripresa dell'attività governativa in tutti i settori, in quelli di politica estera, come in quelli di politica interna. A metà gennaio, dopo la visita di Mendes France e in attesa dei viaggi di Scelba all'estero, si dovrà parlare ancora molto della situazione all'interno del paese, che — secondo i repubblicani — è tutt'altro che stabilizzata.

Si tratta di una nuova presa di posizione dei repubblicani, i quali denunciano questa sera alcuni sintomi di «debolezza» del Governo, primo fra tutti il loro stesso atteggiamento di non certa partecipazione a nuove consultazioni quadripartite, perchè il Governo abbia — come dicono — tutta la responsabilità delle decisioni sui problemi sociali che costituiscono l'impegno della maggioranza. Oltre a ciò, i repubblicani vedrebbero in un tentativo di spostamento dell'asse governativo a destra, che infastidirebbe la sinistra liberale, le diffidenze dei socialdemocratici, i quali si accingono ad esigere nei prossimi giorni la soluzione della questione dei patti agrari, dell'IRI, dell'ENI e di altre: la lotta delle tendenze in seno alla D.C. e le intransigenze della direzione liberale.

Ma si tratta evidentemente di pressioni polemiche di uno dei partiti della maggioranza che vuol vedere realizzate al più presto possibile le istanze sociali enunciate nel programma governativo.

La cronaca odierna registra una ripresa dei contatti per la questione dei contratti agrari. Oggi avrebbe dovuto aver luogo la riunione delle quattro delegazioni; ma è stata rinviata, a venerdì. Scelba sta cercando, attraverso colloqui diretti, una via mediana; e oggi ha voluto sentire il parere dei socialdemocratici. Prima di recarsi dal Presidente del Consiglio, Matteotti aveva riunito l'esecutivo del P.S.D.I., ma al Viminale il segretario del partito non poteva portare lo sperato ammorbidimento della intransigenza socialdemocratica, specie per ciò che riguarda il regime vincolistico. Il colloquio Scelba-Matteotti ha avuto carattere informativo e alla fine di esso l'esecutivo del P.S.D.I. è stato nuovamente convocato per discutere ed approfondire il problema in merito alla possibilità di trovare una soluzione intermedia tra le posizioni dei socialdemocratici e quelle dei liberali. La riunione dell'esecutivo, che è durata molto a lungo, non ha dato risultati positivi, per cui se ne dovrà parlare ancora nei prossimi giorni.

In preparazione della conferenza stampa che terrà sabato, il Ministro Vanoni ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio a proposito del suo «piano». E intanto è stato reso noto il memorandum della CISL, nel quale riferendosi alla proposta già formulata ai primi del 1951 perchè si elaborasse un programma economico di massimo sfruttamento delle risorse interne per lo sviluppo del reddito e della occupazione, esprime la propria soddisfazione per l'iniziativa presa dal Governo. La CISL però chiede che la partecipazione dei lavoratori alla messa a punto e alla realizzazione del piano avvenga formalmente in concomitanza con quella delle organizzazioni dei datori di lavoro «onde rendere possibile una vera assunzione bilaterale di impegni e di compiti».

La segreteria della CISL propone poi una conferenza dei rappresentanti delle forze economiche e sociali del paese per studiare una ripartizione adeguata degli oneri e delle rinunce richieste dalla attuazione del piano. «Da tale incontro — si legge nel memorandum — la CISL confida che possa scaturire la comune ispirazione della linea di condotta delle forze economiche e sociali che condividono la concezione libera e democratica della vita, senza la quale nulla di positivo potrebbe far seguito alla adesione al piano».

Alla fine della settimana si procederà alla costituzione della commissione speciale che dovrà affiancare il Governo nell'applicazione delle legge di delega. Sarà convocata al più presto ed investita, per il prescritto parere, dell'esame delle tabelle per la concessione dello assegno integrativo agli statali.

Di particolare interesse è stata la riunione odierna della direzione democristiana, la quale ha espresso il proprio parere sulla dibattuta questione della pensione ai parlamentari. I dirigenti democristiani ritengono sia opportuno rivedere le decisioni in materia, esprimendo l'avviso che a cura dei gruppi parlamentari, opportunamente collegati tra di loro, e con versamenti dei parlamentari stessi (senza aggravio, pertanto, per il bilancio dello Stato) si possa costituire un fondo per assegni in caso di bisogno a favore di ex deputati o senatori e delle famiglie dei parlamentari defunti. La direzione d.c. ha inoltre rilevato l'opportunità che il bilancio dei due rami del Parlamento e le questioni di carattere economico riguardanti i parlamentari siano discussi in seduta pubblica.

L'on. Macrelli, vicepresidente della Camera, si è dichiarato favorevole alla costituzione di questo fondo, ma avverso decisamente ad una vera e propria pensione. Egli proporrebbe che la presidenza della Camera attinga al «fondo», a suo giudizio insindacabile, per la concessione «una tantum» di un assegno in favore dei deputati che, abbandonata la vita parlamentare perchè non rieletti, trovino difficoltà a reinserirsi nella vita professionale e versino in condizioni economiche disagiate.

Anche l'esecutivo socialdemocratico si è opposto alla concessione della pensione e ha dato mandato al gruppo parlamentare di opporsi recisamente all'adozione di questo criterio.

Funzionario comunista scomparso con 8 milioni?

Roma, 5

Secondo notizie che circolano in ambienti solitamente bene informati — riferite dall'Agenzia d'Europa — un funzionario comunista si sarebbe allontanato dalla centrale delle Botteghe Oscure, rendendosi irreperibile dopo aver sottratto dalla cassa del partito la somma di otto milioni. Il fatto — informa l'agenzia — ha destato i più ampi commenti in quanto si tratterebbe di un funzionario che fino a poco tempo fa era l'uomo di fiducia di un noto dirigente del P.C.I.

RIVELAZIONI SUI PIANI MILITARI COMUNISTI

Come sarà organizzato l'Esercito dell'Europa rossa

Berlino, 5

Secondo l'Ufficio di informazioni anticomunista di Berlino-Ovest «West» il maresciallo sovietico Stantin Rokossovski, Ministro della Difesa polacco, assumerebbe il comando supremo del futuro esercito della repubblica democratica tedesca. L'Ufficio, che afferma di citare informazioni rese davanti al Politburo della Germania orientale dal Ministro degli Interni della Repubblica democratica tedesca, Stoph, precisa che non vi sarebbe uno stato maggiore generale tedesco.

Secondo la stessa fonte le forze armate dell'Europa orientale sarebbero divise in tre gruppi, uno navale e due di forze terrestri. La Germania orientale, come membro del «gruppo Occidentale» che comprenderebbe anche la Cecoslovacchia e la Polonia, sarebbe sotto gli ordini del Quartier generale del maresciallo Rokossovski.

Il gruppo verrebbe posto sotto un comando congiunto con sede a Varsavia ma la Polonia e la Cecoslovacchia manterrebbero i loro attuali stati maggiori generali nazionali. Parallelamente a quello di Varsavia verrebbe costituito a Praga uno stato maggiore per le operazioni politiche. Com'è noto la Germania orientale ha già annunciato di essere pronta a organizzare «forze armate nazionali» se i trattati di Parigi, che prevedono la sovranità e il riarmo della Germania occidentale, saranno ratificati.

L'Ufficio «West» riferisce inoltre che l'altro gruppo di forze terrestri, «il gruppo Sud», verrebbe costituito con forze armate della Bulgaria, dell'Ungheria e della Romania. Il gruppo navale, il quale opererebbe nel Mar Baltico, comprenderebbe forze navali della Germania orientale, della Polonia e dell'Unione Sovietica e sarebbe posto sotto il comando unico dell'Ammiragliato sovietico.

DIECI CONDANNE A MORTE richieste per spionaggio al Cairo

Gli imputati avrebbero agito per lo Stato d'Israele

Il Cairo, 5

Il Tribunale militare del Cairo ha chiesto la pena di morte per i dieci imputati nel processo per spionaggio a favore di Israele. Egli ha motivato la sua richiesta sottolineando che i dieci accusati avevano realmente organizzato un'associazione allo scopo di fornire a Israele per posta e mediante radio-trasmittenti clandestine, informazioni dannose per l'Egitto.

Il procuratore ha inoltre ricordato che gli accusati hanno riconosciuto di aver preparato sostanze incendiarie ed esplosive e di essersene serviti per provocare incendi nei locali dei servizi d'informazione americani in Egitto.

Nel corso della sua requisitoria il Procuratore generale ha fatto alcune rivelazioni sulle attività svolte nel Medio Oriente da uno degli imputati, Max Bennett, suicidatosi alcuni giorni fa nel carcere del Cairo. Egli ha tra l'altro dato lettura di un documento nel quale il Governo iracheno presenta il Bennet come il principe capo delle attività clandestine sioniste nei Paesi del Medio Oriente. Il suicida avrebbe visitato, durante il 1949, l'Iraq, la Siria, il Libano e l'Egitto, travestito da monaco. Nel corso di tali viaggi egli si sarebbe più volte recato in Turchia per consegnare le sue notizie e farle trasmettere a destinazione dall'Ambasciata israeliana ad Ankara.

Numerosi fermi ad Adria per lo scandalo dell'INGIC

Rovigo, 5

L'estensione alla città di Adria delle indagini per lo scandalo INGIC concretatasi ieri sera con l'arresto del segretario capo del Comune rag. Gino Camassa, ha sollevato in tutto il Polesine vivo scalpore. Anche questa sera gli adriesi, curiosi di conoscere gli ulteriori sviluppi della vicenda, erano così numerosi davanti alla sede del Municipio da sembrare che nella piazza stessa si fosse trasferito il mercato settimanale. A tarda ora si apprendeva che all'arresto del Camassa avevano fatto seguito numerosi fermi.

Nell'ufficio del Sindaco intanto il sostituto procuratore della Repubblica sottoponeva ad interrogatorio vari dipendenti comunali e alcune persone delle quali non è dato conoscere il nome. Il confronto previsto per la mattinata odierna fra l'ex direttore dell'INGIC di Adria comm. Renato Vianello e il segretario capo del Comune non si è verificato, dato che gli organi di Finanza non hanno ancora completato la compulsazione dei documenti contabili riflettenti la gestione delle imposte.

Il Camassa ha trascorso la notte nelle carceri mandamentali in uno stato di particolare agitazione. Piuttosto critica si sarebbe fatta la posizione del comm. Vianello, solo da qualche mese non più direttore dell'INGIC di Adria, il quale avrebbe reso dichiarazioni assai compromettenti pure nei confronti di alcuni dipendenti dell'amministrazione e di persone estranee all'ambiente daziario.

E' interessante rilevare che nella gestione di appalto rinnovata dall'INGIC con il Comune di Adria, durante il 1947 era stato registrato un gettito di sette milioni, mentre nel 1951 l'introito era salito a sessanta milioni e nel 1954 addirittura a ottanta milioni.

CRONACA DELLA CITTA'

LA DEMARCAZIONE NEL MUGGESANO

PREVISTA ENTRO 6 MESI la rettifica della linea divisoria

Contatti della Delegazione italiana con le autorità locali - Martedì a Udine riprenderanno le trattative per il traffico con la Zona B

La Delegazione italiana per la rettifica della linea di demarcazione con la Zona B ha ufficialmente iniziato ieri l'attività a Trieste, prendendo contatto con autorità e rappresentanti della città, nel corso di un ricevimento di presentazione che ha avuto luogo nella sede della Delegazione, nella villa di via Alice 10. L'opera della Delegazione, nell'ambito della Commissione mista italo-jugoslava, è intesa, come noto, a stabilire una più precisa demarcazione della linea divisoria con la Zona B, in base all'articolo terzo dell'accordo di Londra e a seguito del primo tracciato fatto l'ottobre scorso dagli angloamericani e dagli jugoslavi, nel trasferimento alla Zona B di parte del Muggesano Il taglio del dorsale avvenne allora con decisione sommaria e per linee rette, determinando tutta una serie di dolorosi casi umani e di divisioni assurde, che spetta ora alla Commissione di riesaminare e ragionevolmente risolvere.

Prime trattative preliminari già sono state iniziate, come noto, il mese scorso a Lubiana per la fissazione della procedura e del programma di lavoro della Commissione. Ora siamo prossimi ad una nuova fase di trattative, che saranno riprese ancora a Lubiana e proseguite poi anche sul posto, nel Muggesano. La Delegazione italiana vi si prepara già da alcune settimane, con una minuziosa raccolta di atti e dati, e allo scopo fa appello anche ai diretti interessati per avere tempestiva segnalazione e documentazione dei casi che dovranno essere portati in discussione nelle trattative. Capeggia la Delegazione il colonnello di S. M. Gianfilippo Cangini, coadiuvato dai tenenti colonnelli Cacciotti e Ferrante e da un folto stuolo di ufficiali ed esperti, già a piena conoscenza delle caratteristiche e dei problemi della linea da tracciare.

La riservatezza delle trattative non consente di aver anticipazioni sulla prossima attività della Commissione. E' certo però che l'intero tracciato della linea sarà oggetto di riesame, per la più esatta applicazione sul terreno della linea fissata sulla carta del Muggesano allegata all'accordo di Londra. E' pacifico quindi che la linea non verrà sostanzialmente modificata, nel senso di spostamenti sensibili o rilevanti variazioni del tracciato. Potrà però essere revisionata in tutto o in parte, a cominciare dalla determinazione dei punti base (spiaggia di S. Bartolomeo, monti S. Michele e Castellier e zona di Prebenico) alla risoluzione appunto dei casi umani che la Commissione incontrerà sulla linea. E' probabile che tale lavoro richiederà parecchio tempo per essere esaurito interamente, forse sei mesi.

Ieri sera la Delegazione si è incontrata con le maggiori personalità della vita cittadina: gli alti gradi della Magistratura, eccellenze Consalvo e Mattera; l'on. Tanasco, presidente della Deputazione provinciale; il Prosindaco ing. Visintin; il dott. Fabiani capo dell'ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri; il consigliere di Prefettura dott. Bocchini, in rappresentanza del Commissario generale del Governo; il Magnifico Rettore prof. Ambrosino; l'intendente di Finanza, dott. Prestandrea. Numerose le autorità militari, tra le quali il col. Berlettani, comandante l'82.o Fanteria del Raggruppamento «Trieste» e rappresentanza del comandante del Presidio; il col. Varino dell'artiglieria; il magg. Mele comandante dei Carabinieri; il magg. Aversa, comandante la Pubblica Sicurezza; il Vicequestore dott. Guida, ed altri. Presenti pure il dott. Chiriaco, direttore delle Finanze - l'ing. Stemberger della Divisione lavori pubblici, i quali fecero parte quali osservatori della Commissione jugo-anglo-americana che tracciò la linea provvisoria lo scorso ottobre. Facevano gli onori di casa il col. Cangini e la sua gentile signora nobildonna Maria Cangini della Volta.

Per quanto concerne la regolazione dei rapporti tra la nostra Zona e la Zona B, si apprende che mercoledì prossimo, 12 gennaio, verranno riprese a Udine le trattative della speciale Commissione italo-jugoslava incaricata di risolvere le questioni inerenti il traffico attraverso la linea di demarcazione, per le persone e le merci. Anche qui l'ansia di veder rapidamente concluso l'accordo sembra non poter avere immediato sollievo, perchè le trattative si prospettano ancora laboriose. E' da auspicare tuttavia che la sollecitudine con cui i contatti sono stati avviati porterà nel più breve tempo possibile la soluzione dei vitali problemi che sono demandati alla commissione.

Un intervento di Palamara a favore di alcune famiglie

E' stata prospettata al Commissariato generale del Governo, da parte dell'Associazione per il diritto alla casa, la situazione di una quarantina di famiglie abitanti in case di proprietà dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi e alle quali era stata notificata l'intimazione di sloggio per il 31 dicembre.

Da parte del Commissariato la questione era già allo studio e la istanza è stata pertanto accolta con pronta comprensione, decidendo la sospensione degli sfratti, in attesa di una migliore soluzione del problema.

Torna in discussione il problema dello Jutificio

Quasi una tregua natalizia si è avuta in queste due ultime settimane in campo sindacale, trascorse senza vertenze. L'agenda dei prossimi giorni già ne preannuncia però la ripresa, a cominciare da venerdì, giorno in cui tornerà in discussione all'Ufficio del lavoro la grossa questione dello Jutificio Triestino, a seguito della richiesta fatta dall'azienda di poter licenziare 130 dipendenti.

Alla Camera del lavoro domani sera il Sindacato lavoratori chimici inaugurerà un corso per attivisti sindacali della categoria. La prima lezione (che si inizierà alle ore 18.30) avrà per tema: «Storia del movimento sindacale». Vi sono invitati tutti i lavoratori chimici che si interessano di problemi sindacali.

La Federazione lavoratori del commercio organizza per sabato sera, nella sala del Ridotto del Rossetti, un veglione danzante, il cui ricavato sarà interamente devoluto all'assistenza dei disoccupati. I lavoratori sono invitati a partecipare alla benefica manifestazione.

L'offerta di Trieste agli alluvionati della Campania

IL SINDACO CONSEGNA AL COMMISSARIO PALAMARA LA SOMMA DI 25 MILIONI

Il Sindaco ing. Bartoli ha consegnato ieri sera al Commissario generale del Governo la somma di 24.894.623 lire, costituenti la raccolta effettuata tra la popolazione di Trieste a favore degli alluvionati della Campania.

Il dott. Palamara, a nome del Governo, ha ringraziato il Sindaco Bartoli per questa nuova prova di umana, generosa solidarietà dei triestini verso i fratelli colpiti dalla sventura. Il Commissario generale ha altresì pregato il Sindaco di rendersi interprete di questi sentimenti di gratitudine presso gli offerenti.

Morto a settant'anni il campione del remo Pecchiari

E' morto ieri mattina all'Ospedale maggiore Renato Pecchiari, uno dei canottieri più anziani e uno sportivo tra i più valorosi della Venezia Giulia, in quanto raccolse splendidi allori in cento competizioni. Era nato a Capodistria settant'anni or sono. Diremo in altra occasione del suo passato di sportivo e di patriota. I funerali di Renato Pecchiari seguiranno venerdì pomeriggio.

VENGONO A TRIESTE A SCIOGLIERE UN NOBILE VOTO

DA 150 CITTÀ D'ITALIA i rappresentanti dei Vespa Club

Il veicolo creato da una geniale e fiorente industria nazionale sta conquistando tutti i mercati del mondo

In questi giorni affluiscono a Trieste da tutta Italia i presidenti dei 150 Vespa Club che nella nostra città si sono dati convegno per partecipare al 6.o Congresso nazionale. Si scioglie così il voto, espresso dal Vespa Club d'Italia fin dal giorno della sua fondazione, di tenere il suo massimo consesso annuale a Trieste non appena la restituzione della città alla Madrepatria ne avesse offerta l'occasione. Ma ancor prima, il giorno 24 ottobre, nella scia dell'entusiasmo suscitato dalla fausta notizia, il grande sodalizio nazionale mandava le sue rappresentanze nella nostra città recando ciascuna un messaggio e una bandiera, e suscitando quella manifestazione popolare di reciproca simpatia la cui eco ancora vive. E' la seconda volta, dunque, a breve distanza di tempo, che il Vespa Club d'Italia riunisce a Trieste i reggitori del sodalizio e le rappresentanze provenienti dalle 150 città. Ancor prima, a primavera, favorendo la organizzazione di una grande e costosa competizione sportiva nazionale, la cui palestra era il Carso e il traguardo della quale era in piazza Unità, il Vespa Club d'Italia aveva voluto dimostrare l'animo suo per Trieste. Gli esponenti del sodalizio locale e fin gli anonimi sportivi sanno che Trieste e il suo Vespa Club sono sempre stati i privilegiati nel cuore del geniale creatore della fiorente industria, il dott. Enrico Piaggio, e del presidente del sodalizio, il giornalista dott. Renato Tassinari, che con tanta passione e competenza guida le sorti dei Vespa Club d'Italia ancora dalla sua fondazione.

Qualche dato statistico sullo sviluppo preso dall'industria di Pontedera e sulla diffusione ormai mondiale del prodigioso mezzo di locomozione, nonchè sulle proporzioni dell'organizzazione associativa dei Vespa Club, servirà a dare la misura anche dell'importanza del Congresso che in questi giorni si tiene a Trieste, facendone un avvenimento di portata cittadina e nazionale. Proprio in questi giorni, una grande pubblicazione americana diceva che la Vespa è «il veicolo che, dopo aver motorizzato l'Italia, sta diffondendosi al Continente europeo e al resto del mondo». Oltre un milione di questi piccoli veicoli corrono per le strade del mondo, costeggiano i laghi della Finlandia e i fiordi norvegesi, attraversano l'Inghilterra, hanno invaso la Francia, hanno un'infinità di cultori nei Paesi Bassi, in Germania, in Austria, in Egitto, in Turchia, in Svizzera. Il paese meno motorizzato dell'Europa Occidentale — un veicolo ogni 158 abitanti — è la Spagna, ma la Vespa sta per cambiare la situazione: lo stabilimento Piaggio di Madrid fabbrica già mille veicoli al mese. Nel 1951 la Piaggio avviò la produzione della Vespa in Francia e vendè oltre 90 mila «scooters» nei primi tre anni. In Inghilterra la diffusione è in aumento.

L'industria Piaggio occupa in Italia 16.500 dipendenti, compresi i 1500 addetti alle agenzie di vendita e di servizio sparse in tutto il paese. Altre migliaia di operai fabbricano accessori. Ora la Piaggio guarda agli Stati Uniti come a un grande futuro mercato per là cercare una nuova clientela tra gli agricoltori, gli studenti, gli operai non ancora motorizzati e le famiglie che dispongono di una sola automobile. A parere dei tecnici, lo «scooter» potrà contribuire a risolvere il problema delle città americane congestionate dal traffico. A Trieste, la diffusione della Vespa è in una percentuale fra le più alte: nella nostra provincia i geniali veicoli usciti dagli stabilimenti di Pontedera sono 6500 e rappresentano il 50 per cento dei motoveicoli in circolazione.

Il Congresso di Trieste chiude il primo lustro di vita associativa del Vespa Club d'Italia, il sodalizio costituitosi per rispondere alle esigenze comuni e alla comune passione per il piccolo prodigioso mezzo di locomozione sentite dai proprietari della Vespa. Esistono oggi in Italia 150 Vespa Club riuniti con il sistema federativo nel sodalizio nazionale. La Francia, seguendo l'esempio dell'Italia, ne conta già oggi 126, la Germania 82, Svizzera 64. I Vespa Club sono oggi una confraternita internazionale della strada che non ha l'uguale nel mondo.

Il Vespa Club Trieste occupa un posto di rilievo in questa imponente famiglia per numero di iscritti, per indipendenza e spirito associativo. E' un'associazione esemplare la cui attività e la cui compattezza ben giustificano il posto privilegiato che il nostro sodalizio occupa nel cuore di Enrico Piaggio e di Renato Tassinari. Grande merito va riconosciuto al suo presidente, il signor Ovidio Opiglia, che fin dalla fondazione ne è alla testa, e agli altri più appassionati dirigenti, in particolare il consigliere nazionale Ferruccio Miletta.

Il 6.o Congresso nazionale del Vespa Club d'Italia segna un vertice di floridezza difficilmente superabile sia per la grande industria nazionale che per il sodalizio, ed è grande ventura che sia la nostra città a darle il riconoscimento del glorioso passato e l'augurio per l'avvenire.

IL RISARCIMENTO DEI DANNI AI PROFUGHI GIULIANI

TUTTA L'ECONOMIA TRIESTINA interessata alla soluzione del problema

Immediata la liquidazione dei danni ai beni mobili - Buone speranze per l'ottenimento di contributi e indennizzi - La maggiore difficoltà consistente nella scarsezza del personale addetto

«Desidero assicurarti che mi sto vivamente interessando in merito alla possibilità di un'immediata liquidazione delle indennità per danni di guerra in favore dei profughi istriani. Mi riservo di fornirti quanto prima più concrete notizie». Così scrisse alla vigilia di Natale il Ministro Gava al deputato Bartole, il quale ha impostato la sua azione parlamentare soprattutto sulla necessità di assistere con opere concrete i giuliano-dalmati. Già ai precedenti interventi dello stesso Bartole presso il Sottosegretario ai danni di guerra Maxia, questi aveva potuto con sua nota del 14 dicembre comunicargli che per i giuliano-dalmati la pronta liquidazione dei danni ai beni mobili di uso domestico era stata già decisa senza limitazione di sorta, mentre per le pratiche relative alla concessione di contributi e di indennizzi per i danni ai beni immobili, si stava discutendo attivamente una soluzione.

Non è sfuggito infatti al Tesoro che il pagamento immediato dei risarcimenti dei danni di guerra ai giuliano-dalmati costituisce il più agevole fattore per il risanamento dell'economia della zona di Trieste, in quanto non rende necessari stanziamenti fuori bilancio. All'uopo va ricordato che a Trieste risiede attualmente la maggior parte dei proprietari di comprensori agricoli dell'Istria, i quali hanno subito enormi danni di guerra dal maggio 1945 al 15 settembre 1947 (data di entrata in vigore del Trattato di pace) in dipendenza dell'occupazione militare jugoslava. L'entità di questi danni, ai quali è da aggiungersi quella agli stabilimenti industriali, alle aziende commerciali, artigiane e agli altri beni che si trovano anche a Fiume e a Zara, ammonta a un importo che è difficile valutare ma che certamente ascende a vari miliardi.

Senza dover ricorrere quindi a delle leggi nuove, ma semplicemente applicando subito quelle vigenti, sussiste la possibilità di dare un impulso allo sviluppo dell'economia della zona di Trieste, attraverso la liquidazione immediata di tutti i contributi richiesti dai giuliano-dalmati per reimpianti di cui buona parte avrà luogo nell'ambito della zona. Con lo stesso criterio di priorità potrà aver luogo la liquidazione degli indennizzi; all'uopo va ricordato che la comunicazione ufficiale dell'entità degli stessi ai singoli danneggiati, rende di per sè possibile l'ottenimento di immediati prefinanziamenti bancari, ovviando il pagamento rateale previsto dalle legge 968.

Attuando questo programma, verrebbero effettuati a Trieste dei lavori, soprattutto nel campo edilizio, per un corrispettivo di tanti miliardi da eliminare completamente la disoccupazione e la crisi che travaglia molte aziende triestine, togliendo così dalla miseria una quantità di profughi che, pur essendo titolari di crediti cospicui per danni di guerra, sono oggi in tutto o in parte a carico dello Stato.

La immediata liquidazione dei risarcimenti dei danni di guerra che hanno avuto luogo nell'Istria, a Fiume e a Zara, cozza però contro una pregiudiziale difficoltà: quella consistente nel fatto che i beni danneggiati non offrono la possibilità agli organi inquirenti di effettuare i sopraluoghi atti a constatare l'effettiva entità dei danni. Il Sottosegretario Maxia però, in questi giorni, ha già preso in considerazione anche questo inconveniente e ha deciso di dare le disposizioni più opportune affinchè questo problema venga risolto caso per caso, con larghezza e con spirito di equità.

Ricordando inoltre che gli jugoslavi, in occasione dell'occupazione militare, non hanno rilasciato quasi mai attestazioni di sorta, va precisato che l'art. 3 della legge n. 968 sui danni di guerra si interseca con l'art. 1 della legge n. 10 sulle requisizioni militari alleate (e le truppe di occupazione jugoslave naturalmente sono considerate come alleate). La prima di queste leggi parla di danni «da irregolari occupazioni di immobili»; la seconda di danni «da occupazioni di beni immobili, operate anche senza atto formale». Quindi in realtà i danni dipendenti dall'occupazione militare di immobili sono indennizzabili tanto con la legge n. 10, la quale prevede il pagamento di un indennizzo immediato senza limitazioni di importo, in base ai prezzi al momento della cessazione dell'occupazione, quanto con la legge n. 968 che prevede il pagamento rateale di un indennizzo sulla base di 15 volte il valore 1943, senza poter però oltrepassare l'importo di lire 10.415.000.

La maggior convenienza della legge n. 10 porta però alla necessità che vengano prese delle decisioni di massima ai fini di evitare che i giuliano-dalmati, i quali, come detto, non dispongono di documenti attestanti l'occupazione da parte delle truppe jugoslave, vedano per questa lacuna falcidiati i pagamenti. Anche a questo proposito però il Sottosegretario Maxia ha già assunto in questi giorni un atteggiamento favorevole, ammettendo che in caso di evidente sperequazione potranno venir fatti valere nuovi elementi di fatto e di diritto, dando così luogo a un riesame senza necessità di ricorrere all'autorità giudiziaria.

A tutte queste manifestazioni di buona volontà di cui ha già dato prova il Tesoro, si contrappone però una grave difficoltà tecnica, consistente nella scarsità di personale addetto a questi servizi, e non sono ancora noti i provvedimenti che potranno venir presi per ovviare all'inconveniente.

La felice iniziativa del C.L.N. dell'Istria, del M.I.R. e della Consulta dei Comuni istriani, di indire un convegno di tecnici con la partecipazione di alcuni parlamentari, renderà possibile l'armonizzazione e il potenziamento di tutto il programma inerente al risanamento dei danni di guerra e, di conseguenza, l'apporto all'economia triestina, nella maniera più sollecita, del maggior quantitativo di denaro liquido, e di più estese possibilità di lavoro.

Ugo Andreicich

Il Convegno di domani alla Camera di commercio

LA PARTECIPAZIONE DEGLI ONOREVOLI CECCHERINI, COLITTO E SCHIRATTI

Un importante Convegno per lo studio dei problemi riguardanti i beni abbandonati nei territori ceduti, i beni in Zona B e i risarcimenti dei danni di guerra, avrà inizio domani pomeriggio alle 16 presso la locale Camera di commercio per iniziativa del CLN dell'Istria, del MIR e della Consulta dei Comuni istriani. Interverranno gli on. Ceccherini, Colitto e Schiratti che porteranno alla discussione il contributo della loro esperienza acquisita in sede parlamentare. Le relazioni introduttive saranno svolte dagli avv. Piero Ponis e Ugo Andreicich.

LA TRAGEDIA DI STOCCARDA

I TRASCORSI TRIESTINI dell'amica del sergente

I protagonisti della tragedia di Stoccarda di cui abbiamo dato ieri notizia — il sergente americano William E. Haisty, di 50 anni, e la triestina Angela Kocevar — versano tuttora in gravi condizioni, e le autorità non hanno emesso ulteriori comunicati sul folle gesto della donna che, dopo avere colpito l'amante con un coltello, aveva tentato di por fine ai propri giorni tagliandosi i polsi e aprendo quindi i rubinetti del gas affinchè il venefico nembo li uccidesse entrambi. La Kocevar, nativa di Santa Croce, ha compiuto lo scorso maggio i 34 anni. La donna, che per qualche tempo abitò a Prosecco 61, aveva vissuto con una certa disinvoltura il periodo dell'occupazione. Orfana di entrambi i genitori, amava la vita brillante, forse troppo, e aveva anzi avuto delle noie con la Polizia per il suo comportamento. Un militare americano la denunciò alla Squadra del buoncostume, accusandola d'averlo contagiato. Fermata, la Kocevar venne avviata all'ospedale, e quando ne fu dimessa le venne consegnato il foglio di non associazione. Nel 1951, le tracce dell'Angela si perdono — almeno per quanto riguarda la Polizia — e si ritiene che all'incirca in quell'anno ella deve avere cambiato città, oppure, innamorata del Haisty, incominciato una vita più ritirata.

Domani la riunione dell'Associazione Stampa

Come è stato già annunciato domani, con inizio alle 17, nella sala maggiore del Circolo Bancari in via Silvio Pellico, a tutti i giornalisti e pubblicisti appartenenti all'Associazione della Stampa giuliana verrà tenuta la relazione sulle conclusioni del 5.o Congresso nazionale dei giornalisti di Palermo.

La morte del dott. Poduie

E' morto a Gorizia il dott. Aldo Poduie, apprezzato medico istriano.

Il dott. Poduie, nato a Pola cinquant'anni fa, nel 1947 si era trasferito a Gorizia seguendo nel plebiscitario esodo tutti i suoi concittadini. Nel novembre del 1952 fu eletto consigliere comunale raccogliendo i suffragi della lista degli esuli contrassegnata dal «Leone di San Marco». In questi ultimi anni egli ebbe inoltre ad espletare numerosi altri incarichi. La notizia della sua immatura e improvvisa scomparsa desterà il più profondo e sincero cordoglio fra gli esuli e fra quanti ebbero occasione di conoscerlo e di apprezzarne le alte doti. Stamane seguiranno i funerali. In segno di lutto è stato sospeso il Veglione dell'esule che doveva aver luogo sabato a Gorizia.

LA MANIFESTAZIONE DI IERI AL ROSSETTI

Con un giorno d'anticipo la Befana nei ricreatori

Numerose iniziative nella giornata di oggi

Per i bambini iscritti agli undici ricreatori cittadini la Befana è arrivata con un giorno di anticipo. Ieri mattina, al Politeama Rossetti ha avuto luogo l'annuale spettacolo d'arte varia sostenuto dai piccoli iscritti ai ricreatori, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, fra le quali il Sindaco Bartoli, il prof. Sciolis, il direttore didattico prof. Gridelli e mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo. Lo spettacolo, coordinato dal direttore generale dei ricreatori D'Urbino, ha riscosso viva simpatia e calorosi applausi da parte dei duemila piccoli spettatori. Al termine dello spettacolo hanno rivolto brevi parole il direttore D'Urbino e il Sindaco Bartoli, per ringraziare tutti coloro che si dedicano con vigile sentimento a indirizzare la gioventù nell'attività educativa e patriottica. Sono stati quindi distribuiti pacchi-dono ai componenti il complesso bandistico del Ricreatorio «Brunner» e nel pomeriggio sono stati invece distribuiti pacchi a tutti gli iscritti ai ricreatori della città.

E' stata completata ieri inoltre la distribuzione dei pacchi-dono offerti dal Presidente della Repubblica ai bambini bisognosi di Trieste e dei Comuni. Sono stati consegnati cinquanta pacchi nel Comune di Sgonico e cento pacchi nel Comune di Duino-Aurisina. Le due cerimonie hanno offerto l'occasione per manifestazioni di simpatia verso il Presidente Einaudi.

Il programma odierno delle manifestazioni per la Befana si è arricchito di nuove iniziative benefiche. Particolare valore assume quella dovuta al comando del «Raggruppamento Trieste». Le Forze armate del distretto offriranno pranzi a giovanetti, mamme e padri che si trovano in particolari disagiate condizioni familiari. Saranno anche distribuiti dei pacchi-dono. Le manifestazioni avranno luogo alle 12 nelle caserme di Duino, del Lazzaretto e di via Cumano («gen. Sani»), e alle 12.30 a quelle di Prosecco, ove è allogato il comando dell'82.o Fanteria.

Nella giornata odierna, la Befana verrà festeggiata un po' dovunque, nelle sedi dei circoli, delle associazioni e così via.

Al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», oggi alle 16, festa della Befana per i figli dei soci, con sorteggio di pacchi e spettacolo del prof. Steno Schaffer.

Aumenti illegittimi di alcuni proprietari di case

Viene segnalato che taluni proprietari e amministratori di stabili avrebbero già richiesto agli inquilini l'aumento dei fitti, in base alla nuova legge non ancora promulgata. E' ovvio che l'applicazione degli aumenti potrà aver luogo soltanto dopo l'entrata in vigore della legge.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica gita a Sappada. Continuano i soggiorni settimanali a Selva di Val Gardena e a Corvara. Iscrizioni e informazioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni a turni settimanali continuati in Val Gardena (Ortisei). Domenica gita a Sappada. Programmi dettagliati e iscrizioni anche per il corso di ginnastica presciatoria, in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10, minima 5.1; pressione 1019.7 in lieve aumento; umidità 63 per cento; temperatura del mare 9.1.

Oggi: Epifania. — Il sole sorge alle ore 7.46, tramonta alle ore 16.35. La luna tramonta alle ore 5.40, nasce alle ore 14.24.

Maree. OGGI: bassa alle ore 14.25, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle ore 21.15, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 2.20, cm. 11 sotto il l. m.; alta alle ore 8.10, cm. 44 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ La Direzione provinciale dell'ENAL informa che per gentile concessione dei proprietari dei cinema locali la validità della «Carta dei servizi ENAL 1954» è stata prorogata per quanto riguarda le facilitazioni cinematografiche al 31 gennaio. Il rinnovo della tessera e della «Carta servizi» si effettua giornalmente nella sede di via Mazzini 32.

STATO CIVILE

MORTI: Lenarduzzi ved. Tomasi Antonia a. 74; Berauss Edoardo a. 78; Relli Federico a. 62; Godina Giuseppe a. 66; Mulesan ved. Fragiacomo Beatrice a. 72; Holzer Carlo a. 74; Geri Mario a. 65; Mazzaga ved. Bisani Elisa a. 78; Posecco ved. Paneck Anna a. 90; Rugo ved. Löschnig Angelica a. 92; Tognon ved. Cicogna Maria a. 79; Zochan ved. Gerin Maria a. 89; Saffi Michele a. 79; Toffoli in Vecchiet Mercede a. 42.

MATRIMONI RELIGIOSI: Petrucci Francesco bracciante con Pistor Giuseppina operaia; Bartolozzi Luciano impiegato con Caminiti Anita casalinga; Bront Cesare perito ind. con Orel Irma casalinga; Toson Giovanni bracciante con Klemen Maria casalinga; Burks Ollie E. serg. eserc. amer. con Tenze Giacomina magliaia; Sergas Francesco muratore con Hrvatin Emilia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Leonardi Francesco impiegato con Trevisan Santina casalinga.

All'Enal Cral Chimici-Petrolieri (via Conti n. 11) avranno luogo quest'oggi due trattenimenti danzanti, dalle ore 16.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 24.

Avranno inizio domenica all'albergo «Excelsior» i tè danzanti giovanili organizzati dal movimento giovanile e del P. N. M. Gli inviti possono esser richiesti ogni giorno dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 20, alla sede sociale (piazza della Borsa numero 12).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 16.30: Mezzo secolo in casa vostra; 17.30: Carmina burana, concerto di Carlo Orff; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Fragna; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Colonna sonora; 22.45: Complesso vocale The Golden Age Singers; 23.25: Musica da ballo.

Trasmissioni locali. 9.30: Variazioni senza tema; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.15: Anteprima de «La figlia di Jorio»; 15: Guido Cergoli al pianoforte; 17: «Nozze istriane», opera di A. Smareglia (registrazione); 20: Canzoni a soggetto; 21.5: «Don Chisciotte», di G. Ghirardi, Compagnia di prosa di Radio Trieste

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15: I tre dell'Oriente; 16: La cantata dei pastori, pastorale di Andrea Perrucci; 17.15: Musica da ballo; 18.30: La calza cala dal camino; 19.30: Orchestra Savina; 20.30: Il setaccio, rassegna umoristica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti; 22.15: Europa Express; 23: Tu, musica divina.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 14.45. Telecronaca dell'ingresso di mons. Montini arcivescovo di Milano; 21: Arquà Petrarca, cortometraggio; 21.10: Una risposta per voi; 21.30: Ottovolante, varietà; 22.45: La storia di Sophia Loren.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze tricolori

Un suggestivo rito sarà celebrato domani mattina alle ore 10 nel collegio «Beata Vergine»: la gentile signorina Mariuccia Riosa si unirà in matrimonio con il s. ten. pilota Aroldo Uster. Fungeranno da testimoni il dott. Silvano Pellizzon, in rappresentanza del dott. Dino Rocco consigliere alla Corte d'Appello di Genova, per la sposa, e il cap. Pino Parovel per lo sposo. E' questo il primo matrimonio di un ufficiale dell'Esercito italiano che si celebra nella città ricongiunta alla Madrepatria. Durante l'amministrazione fiduciaria, gli ufficiali italiani che intendevano sposarsi nella città di San Giusto indossando la loro divisa militare, dovevano chiedere l'espressa concessione al gen. Winterton, e tale concessione venne data soltanto in rarissime occasioni. Il s. ten. Aroldo Uster, triestino di nascita, presta attualmente servizio alla scuola pilotaggio al campo di Mendola presso Foggia. Alla bella coppia, i nostri auguri.

Tenda per i libri

I bou scouts dell'A.S.C.I. allestiranno stamane in piazza Goldoni una delle loro tradizionali tende, che vorrà essere un simbolico punto d'incontro con gli italiani emigrati in ogni parte del mondo. Presso la tenda i giovani scouts saranno infatti a ricevere l'offerta di un libro «Dono della Patria per ogni fratello emigrato». E' questo un appello che viene rivolto a tutti gli italiani, in tutte le città. Ogni libro offerto dovrà avere una dedica, rivolta all'ignoto destinatario: si realizzerà così un'ideale manifestazione intesa a rinsaldare i vincoli con i connazionali emigrati e far sentire loro l'affettuoso ricordo della Patria. Il servizio di raccolta continuerà presso la tenda di piazza Goldoni tutto il giorno. Telefonando al n. 46-701 potrà anche essere richiesto il prelievo dei libri a domicilio. Trieste sarà certamente pari alle altre città, partecipando generosamente a questa nobile iniziativa.

Ballo studentesco

alla «Ginnastica», oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30. Si accede esclusivamente con invito.

Giubileo di lavoro

Il nostro rotativista Augusto Babuder compie oggi trentacinque anni di lavoro nella tipografia del «Piccolo». Esprimiamo al caro Babuder vive felicitazioni insieme con gli auguri più affettuosi.

Un congedo

Ha preso congedo ieri dal Ricreatorio «Giglio Padovan» il maestro di canto Ettore Pian. Il maestro è stato affettuosamente salutato dai colleghi, dagli alunni e dai loro genitori, che nella occasione gli hanno dimostrato la simpatia ed il più vivo apprezzamento per l'opera educativa esercitata con pazienza amorevole e competenza. E' stata una semplice e commovente cerimonia che ha segnato il compimento dell'attività del maestro Pian, il quale ha speso oltre mezzo secolo di vita a favore dell'educazione della gioventù triestina, prima nell'ambito della scuola e ultimamente in quello dei Ricreatori comunali. La sua opera è stata sempre improntata a schietto e sano spirito di italianità. Il direttore generale dei Ricreatori D'Urbino ha porto al maestro Pian il saluto dell'amministrazione comunale mentre il dott. Chicco, direttore del «Padovan» ha sottolineato con sincere espressioni le doti eccelse di educatore e d'artista del maestro, cui ha augurato un lungo e felice periodo di quiescenza.

I tappeti persiani

nelle secolari caratteristiche di fastosità tanto per i disegni quanto per la fittissima annodatura, vanno acquistati presso la ditta Taccari in via Cicerone 4 e scelti per epoca e qualità rare, nel vasto e selezionato assortimento a prezzi pressochè irrisori. Solo così, attraverso l'unica casa di fiducia da decenni specializzata nel ramo sulla piazza, eviterete il rischio di comperare qualità infime presentate sul mercato a prezzi astronomici.

Tappeti persiani

rendono la casa bella, calda, signorile. Li troverete a Vostro gradimento, ed a prezzi buoni, nel bellissimo assortimento di tappeti scelti, antichi, e nuovi — tutti autentici — alla «Galleria Dante», via Dante 14.

† Il grande, nobile cuore del

dott. Aldo Poduie

ha improvvisamente cessato di battere, alle ore 22 del 4 gennaio.

Col Suo sorriso è per sempre scomparsa la gioia dalla casa ove lo piangono in attonito strazio, la desolata moglie NELLA, il figlio PIERO con le congiunte famiglie JOSI e FRANZINI e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi, giovedì 6 corrente, partendo alle ore 11.30 dall'abitazione di Corso Italia 44.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.

Gorizia, 6 gennaio 1955

Prendono fraterna parte al grave lutto, le famiglie dell'ing. GINO SELENATI e del dott. DINO FRANZIN.

La Delegazione di Gorizia della ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA VENEZIA GIULIA E DALMAZIA partecipa con profondo dolore la notizia dell'improvviso decesso del proprio presidente provinciale

dott. Aldo Poduie

prendendo viva parte, unitamente ai profughi tutti, al lutto della famiglia.

Gorizia, 5 gennaio 1955.

La Direzione del COLLEGIO «FABIO FILZI», a nome anche dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

dott. Aldo Poduie

medico del Collegio.

Gorizia, 5 gennaio 1955.

† **Edoardo Beraus**

Grande invalido di guerra

si spense il 4 corr.

Ne dànno il triste annuncio addoloratissimi il fratello DOMENICO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 7 corr. alle ore 10 partendo dalla cappella dello Ospedale maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la FAMIGLIA di

Mario Geri

rivolge con questo mezzo un commosso ringraziamento a quanti, in varia guisa, hanno partecipato al suo lutto.

† Il giorno 4 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

cap. Federico Relli

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA LEVA, i figli dott. ALFREDO con la moglie TATIANA SUTTORA, dott. MARIO, PAOLO con la moglie dott. SILVANA SIGNORONI, le sorelle PAOLA COBAU, DORA MARTINOLI, il fratello cap. CARLO, i cognati, le cognate e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prim. prof. Carravetta, ai suoi assistenti, alle suore e infermiere che l'hanno amorevolmente assistito.

I funerali seguiranno oggi, 6 gennaio, alle ore 11.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Ieri dopo penosa malattia è spirato, lontano dalla sua Capodistria

Renato Pecchiari

Ne dànno il triste annuncio la moglie ISABELLA, la figlia ROSETTA, il genero avv. CESARE COLUMBA, la sorella VIOLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† All'età di 75 anni spegnevasi improvvisamente dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia

Carlo Holzer

Ne dànno desolate il triste annuncio le congiunte famiglie HOLZER, BERGAMASCO e SALMASO.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 9.30 dalla cappella di via Pietà.

† A tumulazione avvenuta, la desolata moglie, le figlie, i suoceri e il genero, in unione agli altri congiunti, nel partecipare la perdita del loro caro

Renato Bianchi

ringraziano quanti, in vario modo, presero parte al loro dolore e in modo particolare l'Ass. Volontari Giuliani e Dalmati e i C.R.D.A.

Famiglie: BIANCHI - MINCA - RAIA

† Il giorno 5 corr. spirò

Giuseppe Brandolin

lasciando nel dolore la moglie, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 corr. alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Maddalena.

COMUNICATO

Il giorno 31 dicembre u. s., alle ore 20, alla presenza del dott. Parlato, funzionario dell'Intendenza di Finanza, con le modalità e le cautele di legge, sono stati estratti al CONCORSO BELTRAME i seguenti numeri:

0406 per il REPARTO STOFFE UOMO
premio: una lavatrice Hoover — vincitrice la sig.ra Benedetto Salvemini, via De Amicis 13

0350 per il REPARTO STOFFE SIGNORA
premio: una lavatrice Hoover — vincitore la signora Silvana Moro, Opicina, via Salici 22

0874 per il REPARTO RAGAZZI
premio: un vestito ed un cappotto — vincitore il signor Riccobon, via Manuzio 2

0450 per il REPARTO CONFEZIONI UOMO
premio: una Lambretta — vincitore il signor Romano Francesco Zecchin, via Ariosto 2

0352 per il REPARTO CONFEZIONI SIGNORA
premio: un mantello con guarnizioni in pelliccia — vincitore il signor Stelio Divo, via dell'Istria 42

0306 per il REPARTO CAMICERIA
premio: un corredo completo biancheria da uomo — vincitore il signor Pietro Zar, via Hermet 5

0245 per il REPARTO PELLICCERIA
premio: una pelliccia — vincitrice la signora Alina Viscardi, via De Amicis 12

0920 per il REPARTO BIANCHERIA SIGNORA
premio: un corredo completo biancheria per signora — vincitrice la signora Rosa Vitale, Udine, via G. D'Udine 4.

La s.p.a. G. BELTRAME si congratula con i vincitori.

COMUNICATO

LA FABBRICA DI LIQUORI

A. A. BAKER & C.o S.P.A.

PORTA A CONOSCENZA DELLA SUA SPETT. CLIENTELA CHE E' STATO NOMINATO RAPPRESENTANTE PER LA PROVINCIA DI TRIESTE IL SIGNOR

ERNESTO VOLLARI
VIA ANTENOREI N. 17 — TRIESTE
TELEFONO N. 94-387

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale. GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal. ore 8.15 L 2.800. GENOVA, lun., merc., ven., 21 MILANO, giornal., ore 8 e 21 UDINE, giornaliero, ore 7.30 VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

AL NUOVO BAR RISTORANTE ADRIATICO VIA XXX OTTOBRE 4 Telefoni: 31-909, 35-770 Servizio anche notturno per tutti i buongustai

CHEVROLET
due assi portata quintali 45 cassone grandissimo mq. 12 compreso copertone VENDESI L. 400.000
Rivolgersi: STOCK-ROIANO

SIMCA mod. ARONDE
VISIBILE AUTOAGENZIA VIA GENOVA N. 21 consegna pronta materiali e mano d'opera SEI MESI DI GARANZIA

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4 GIOVEDI' ore 10-12

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30 PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 - Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

DA DOMANI **DE ROSA** CORSO 10
INIZIA PER MOTIVI ECCEZIONALI UNA
GRANDE SVENDITA DI TUTTE LE MERCI
con SCONTI REALI dal 10 al 70 per cento

L'OPERA MONUMENTALE DI NICCOLO' RODOLICO

Storia degli italiani

CHE cosa hanno fatto gli italiani dal Mille alla fine del secolo XIX? Che cosa è accaduto di *italiano* in Italia durante tutto quel lungo periodo che vide il nostro popolo uscire dagli incubi della fine del mondo per arrivare all'unità nazionale?

Gli uomini colti sanno quello che fecero gli stranieri in quei secoli perchè l'Italia vi fu sempre dominata in parte o in tutto da potenze che stavano al di là dei confini. Se si leggono le storie del Medio Evo e del Rinascimento, se si ricorre alle cronache dei secoli che vennero dopo troviamo che gli attori di quanto accadeva dalle Alpi alla Sicilia erano quasi sempre forestieri. Guerra dell'impero che non era più quello di Roma, conteso tra Francia e Spagna, tra Austria e Spagna, tra Austria e Francia per comandare in questo o in quel lembo di terra italiana. Conosciamo i nomi dei monarchi che attraverso eredità o alleanze coniugali si accaparravano una provincia o una regione, sappiamo del male e del bene che poterono fare le dominazioni straniere nei climi e nelle condizioni storiche del tempo.

Ma gli italiani che cosa facevano? Quale parte avevano nello svolgersi continuo, paziente, talvolta perfino sotterraneo della loro particolare civiltà e del loro destino? Sì, c'erano gli splendori dei comuni e delle repubbliche, c'era anche la genialità dei capi italiani preposti ad una città, ad un piccolo stato, ad un esercito. Ma queste erano brevi schiarite perchè la storia del nostro paese ci veniva rappresentata nella maggior parte dei casi come storia *europea* accaduta in Italia, nulla più.

Ora io leggo pagine limpide, semplici e densissime, appassionate e pur altamente serene che narrano finalmente la vita degli italiani durante quei secoli e che pur seguendo il filo conduttore degli avvenimenti di carattere generale rivelano quale fosse in ogni momento il volto del nostro popolo, intendendo per popolo tanto la plebe come la borghesia e come gli uomini di prima fila che ebbero parte nelle più decisive vicissitudini. Queste pagine le ha scritte in un poderoso volume uno storico il quale dopo avere insegnato ad un buon numero di generazioni, dopo avere affrontato cogli studi severissimi argomenti di grande mole ha compiuto ottanta anni e dall'altezza di quella veneranda e per lui verdissima età, dalla saggezza di quell'antica esperienza ha tratto il vigore per compiere una fatica da spaventare molti giovani: Niccolò Rodolico.

* * *

L'ho veduto pur ieri questo splendido campione di vitalità mediterranea ed ho parlato con lui del volume uscito or ora dai tipi della casa Editrice Sansoni, col titolo impegnativo: *Storia degli italiani*.

Egli mi diceva di aver voluto quel titolo proprio per dover camminare lungo un sentiero ben delineato e preciso, per non cadere in una genericità universalistica che non avrebbe corrisposto allo scopo. L'italiano longevo che per aver vissute molte ed opposte esperienze storiche si sentiva sopra una cattedra di invidiabile pacatezza voleva raccontare di noi, non degli altri, voleva rammentarci dove avevano fatto bene e dove avevano sbagliato i nostri antenati, non quelli degli altri. Li aveva afferrati ai primi dell'undicesimo secolo e li aveva tenuti sottocchio fino alle soglie del novecento, quando la storia cominciava a confondersi colla testimonianza personale e diventava opinabile cronaca temporanea, magari di grande rilievo.

Per poter compiere quest'opera occorrevano alcune cose che pochi studiosi posseggono nella misura di cui ne è ricco Niccolò Rodolico: una incredibile cultura unita ad una incredibile memoria che lo dispensano dal ricorrere ad ingombranti citazioni di fonti. Uno scrupoloso senso critico degli avvenimenti che vince persino la sua ardente passione ed una capacità di sintesi senza la quale non si possono prendere di petto secoli e popoli, ma si rimane condannati al frammentario. La materia prima era tutta lì, nel suo cervello, pronta a servirlo senza indugio, egli vi aggiungeva uno stile da uomo vissuto grande parte della vita in Toscana, perciò agile e chiarissimo, sicchè il grosso volume, splendidamente edito, dove c'è soltanto storia, dove non c'è nulla che non sia rigorosamente documentato e storicamente sicuro si legge come si leggerebbe un romanzo. Grande qualità da additare ad altri storici sapienti e profondi che sgomentano il lettore per la fatica di seguirli fino alle ultime pagine. Nello stesso tempo gli avvenimenti sono esposti con una cura meticolosa dei significati, sono coloriti a seconda dell'importanza o delle conseguenze che da essi derivarono. Starei per dire che più ancora di un libro questo del Rodolico è un gigantesco affresco storico con dentro le figure dei protagonisti staccate dal fondo, bene in luce davanti agli occhi di chi guarda e che può coglierne subito la fisonomia. Tra i protagonisti non stanno soltanto gli uomini di stato, i monarchi o i grandi capitani ma sta anche il popolo, il ribollente formicaio italiano che ogni tanto entra in scena per cercare di correggere la mala sorte e farsi una vita migliore. Non sono pagine grigie di notazioni indifferenti, sono ritratti, contorni, paesaggi che vibrano, racconti che palpitano tuttora nel sottosuolo del carattere nazionale.

* * *

Il Rodolico ha divisa in gruppi di tempo la storia. Dal Mille al Rinascimento egli parla del «popolo nuovo». E' una plebe tramortita che diventa popolo, è un gregge impaurito che si trasforma a poco a poco nel popolo di Dante, in quello del Trecento fiorentino, in quello dei primi Medici. In quattro secoli s'incomincia davvero a costituire nell'Italia lo strato solido di una stirpe dalla quale sorgano uomini di insigne intelletto, artisti, geni ed eroi. Quando l'autore descrive gli italiani al tempo di Dante s'incomincia a respirare. L'Italia c'è, ancora informe ed appena accennata, ma sta già facendo il nido.

Il secondo periodo riguarda tre grandi secoli dal Cinquecento a tutto il Settecento. Sono gli stranieri che governano, salvo poche eccezioni, il nostro paese, ma nel modificarsi continuo delle plebi, nelle profonde trasformazioni che avvengono quasi a preparare l'epoca moderna si staccano figure che resteranno nei secoli, Sisto Quinto, Cosimo il Grande, Emanuele Filiberto. Ciascuno lavora per una parte della terra italiana, per una città, per una regione, ma nella grande atmosfera del mondo in fermento questi sono nomi non romani o fiorentini o piemontesi, ma italiani, le aquile annunciano che un giorno si alzeranno a volo gli stormi delle masse popolari.

Passa il Seicento che il Rodolico riconduce alla realtà storica liberandolo dagli intonaci di calunnie dei quali era stato ricoperto, giunge l'anticamera ariosa del Settecento che è per gli italiani periodo di maturazione, di crescente insofferenza e siamo al secolo del Risorgimento.

Il Rodolico vi si indugia colla gioia di poter raccontare come fu che la patria in lettere minuscole divenne *Patria* in lettere maiuscole, come avvenne che l'espressione geografica del Metternich diventò nazione. Il terreno era storicamente molto pericoloso perchè il maggior numero degli storici si tramuta per questo periodo in apologeti o in detrattori. Sembra che anche oggi dopo tanto tempo non sieno del tutto placate le diverse opinioni che divisero gli uomini migliori del paese.

Il Rodolico è un raccontatore perfetto, imparziale, comprensivo, egli sa che tutti coloro i quali si prodigarono per fare l'unità italiana erano spiriti magni anche se si accapigliavano tra loro, anche se si combattevano talvolta con vero furore. La vita dei popoli è stata sempre così e lo storico si tiene alto e paterno tanto coi potenti come col popolo minuto, ci presenta le aristocrazie e le moltitudini colla cordialità del padre che ha notato doverosamente chi era nel giusto e chi non vi era, chi faceva bene e chi sbagliava, ma contemplando il panorama conclusivo delle opere comuni può dire a tutti: gente di buona fede siate contenti perchè attraverso le vite vostre, le vostre attività, i vostri istinti e i vostri stessi errori avete fabbricata una cosa che nessuno potrà distruggere più: la nostra Patria.

* * *

Questo bel libro è stato composto dal Rodolico in anni poco felici e poco fortunati per il nostro paese. Altri della sua generazione guardando lo spettacolo del mondo si sarebbero sentiti scorati ed avrebbero reputato inutile rammentare agli italiani la loro lunga e tempestosa storia. A qual pro? La storia è l'inutile maestra della vita; questi italiani tuttora divisi ed inquieti non hanno imparato nulla; ricordare ciò che avvenne nel paese in tanti secoli è fatica sprecata. Molti giovani avrebbero pensato così. Ma questo giovanissimo ottantenne, questo probo scrittore non ha avuto scoramenti. Il presente era doloroso? Egli si voltava indietro ad ammirare il passato e vi trovava tante cose belle e nobili nel nostro popolo che il richiamarle in vita nelle robuste, armoniose pagine, gli venne naturale. Era bene che gli italiani ascoltassero la voce dei tempi lontani, vi trovassero modo di far paragoni, di ripensare a qualche esempio, di rinfrancarsi leggendo che il loro popolo aveva sempre fatto passi avanti anche quando per sventura o per errori pareva aver fatto molti passi indietro.

Così è nata la «*Storia degli Italiani*». Così un insigne maestro si vendica della malinconica cronaca odierna. E' come se dall'alto della sua autorità morale ed intellettuale egli dicesse agli italiani il motto di Santa Teresa: La consegna è una sola, andare, andare, andare!

ORAZIO PEDRAZZI

IL PRIMO AMBASCIATORE DELLA GRECIA AD ADDIS ABEBA, DIMITRI PAPPAS, HA NEI GIORNI SCORSI PRESENTATO LE CREDENZIALI ALL'IMPERATORE HAILE' SELASSIE'

Concorso per 375 posti di vicebrigadiere dei carabinieri

Roma, 5

E' stato indetto un concorso per l'ammissione alla Scuola sottufficiali carabinieri di 375 giovani, provvisti della licenza di scuola media inferiore, i quali, al termine del corso biennale, conseguiranno il grado di vicebrigadiere dell'Arma dei carabinieri. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 1.o marzo.

Sequestrato a Bologna un opuscolo antireligioso

Bologna, 5

A seguito di denuncia della Questura di Bologna, la locale Procura della Repubblica, con ordinanza odierna, ha disposto il sequestro della pubblicazione intitolata «Piccoli combattenti» edita dalla S.T.E.B., autore Giovanni Carpani, perchè ritenuta «sostanzialmente denigratoria della religione cattolica, nei suoi simboli e nei suoi ministri». L'opuscolo era stato incluso dalla amministrazione provinciale di Bologna in pacchi-dono in occasione della «Befana» destinata ai fanciulli dai 9 ai 14 anni assistiti dall'Istituto maternità e infanzia.

STET

Società Torinese Esercizi Telefonici - per azioni
Sede in Torino - Capitale sociale L. 40.000.000.000

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 50.000.000.000
Acconto dividendo esercizio 1954-55

In esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 30 dicembre 1954, viene dato corso all'aumento del capitale sociale da L. 40 miliardi a L. 50 miliardi con le seguenti modalità:

— emissione di n. 2.000.000 di azioni del v. n. di L. 2.000 cadauna, con godimento 1-4-1954, da assegnarsi gratuitamente agli azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute;

— emissione di n. 3.000.000 di azioni del v. n. di L. 2.000 cadauna, con godimento «ex acconto dividendo 1954-55», da offrirsi in opzione agli azionisti alla pari e senza spese in ragione di 3 azioni nuove ogni gruppo di 20 azioni vecchie possedute.

Termini di esecuzione:

— **ESERCIZIO DEL DIRITTO ALL'ASSEGNAZIONE GRATUITA:** dal 10 gennaio 1955 al 26 gennaio 1955 compresi (ed al 29 gennaio compreso per il raggruppamento dei diritti) presso le casse incaricate; successivamente soltanto presso la cassa sociale;

— **ESERCIZIO DEL DIRITTO D'OPZIONE PER LE AZIONI A PAGAMENTO** (da liberarsi interamente all'atto della sottoscrizione): dal 10 gennaio 1955 al 26 gennaio 1955, sotto pena di decadenza; raggruppamento dei diritti fino al 29 gennaio compreso. Dopo tale data i diritti saranno privi di ogni valore.

Le modalità dell'operazione sono riportate nel «programma», a disposizione presso le casse incaricate.

Dal 10 gennaio 1955 è posto in pagamento un acconto sui dividendo dell'esercizio 1954-55 del 2,50% pari a L. 50 per ognuna delle vecchie azioni e di quelle gratuite da emettersi per l'aumento del capitale a 50 miliardi.

Le operazioni si effettueranno presso la cassa sociale e presso i consueti sportelli bancari.

IL CENTENARIO DI UN GRANDE SOLDATO E COLONIZZATORE

Donò alla Francia un impero

Tutta la vita del maresciallo Lyautey fu un succedersi di meravigliose e strane vicende - La vera vocazione - A quarant'anni comincia la «splendida avventura» - Conquista e pacificazione dell'Indocina e del Marocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, gennaio

Cento anni fa nasceva un grande soldato francese: Louis Hubert Lyautey. Oggi che la terra lontana dell'Indocina e quella vicina dell'Africa del Nord sono in preda a continui disordini il centenario del maresciallo di Francia è passato un po' in sordina. Avrebbe l'aria di un rimprovero per aver lasciato compromettere quelle posizioni coloniali che Lyautey aveva assicurato alla Francia. Fu un soldato che portò un soffio nuovo nel militarismo francese. Divenne un modello. Si attribuisce all'ammiraglio Nelson, ferito a morte sul ponte del «Victory», queste ultime parole: «Lo spirito di un capo illuminato e risoluto non sparisce quando muore il suo corpo». Nessuna frase potrebbe essere meglio indicata all'opera del maresciallo. In più di trent'anni di vita coloniale egli non soltanto dette alla Francia un impero, ma per due volte lo conservò e salvò, nel 1914 e nel 1925. Il suo spirito vive ancora nel Marocco e nel Tonchino e il suo nome ha risuonato sia pure sommessamente, in qualche ristretta celebrazione ed in qualche circolo militare. I nuovi tempi recano in grembo spiriti nuovi, esigenze nuove e un profondo rivolgimento. In quel che veniva chiamato lo impero coloniale il processo di emancipazione è già andato troppo innanzi perchè lo si possa arrestare. Conviene invece, come giudicano alcuni gruppi politici francesi, facilitare le sue conclusioni. Lo avrebbe pensato e voluto anche il maresciallo Lyautey, ultimo esempio di soldato e di colonizzatore.

Triste infanzia

La sua vita fu una strana e meravigliosa avventura. Nacque a Nancy nel 1854. A due anni fece una tremenda caduta e rimase per dieci anni immobilizzato prima in un apparecchio di gesso e poi in un corsetto di acciaio. Fu questa la sua triste infanzia. Quando uscì da quell'armatura non era uno spirito debole, rassegnato, desideroso soltanto di un'esistenza sedentaria; era invece un ragazzo di vitalità eccezionale, d'una forza d'animo che vinse il male in una battaglia fatta di volontà e di pazienza. Aveva acquistato una esperienza che altri fanciulli alla sua età non hanno: sapeva leggere, restare silenzioso con se stesso, concentrarsi su un'idea. Il suo gioco era un gioco che non perdette mai attrattiva per lui: chino a terra, si divertiva con cubi di cartone a montare case, ponti, strade, ferrovie. Ma la vera vocazione germogliò in lui a sedici anni, quand'era allievo di liceo. A Digione accade il famoso disastro. Ecco sopraggiungere un reggimento francese, comandato da un giovane colonnello di trentacinque anni. La città ammira l'aspetto grave e fiero dei soldati. Hubert Lyautey con altri compagni di scuola decide di costituire un piccolo esercito al comando di un ufficiale. Egli prende i galloni di capo-squadra. E subito la passione per le armi si impossessa di lui. Scrive di cose militari; il suo talento s'impone; è nominato redattore capo di un giornale che porta il chiaro nome di «Courrier de l'Armée». E su quel foglio traccia il profilo di quel che dovrebbe essere a suo giudizio un capitano.

Ormai nulla può più trattenere il giovane Hubert dall'iniziare la carriera delle armi. Nel 1873 è a Saint-Cyr. E' un allievo modello che lotta per difendere la sua personalità, per non lasciarsi, com'egli dice, meccanizzare dalla vita militare. A vent'anni è ufficiale di cavalleria. E' un tipo di giovane sottotenente fiero, coraggioso che sente, come egli dice, fra i suoi uomini a cavallo «crepitare l'epopea militare». Qualcosa di lui rimarrà nella tradizione degli ufficiali francesi di cavalleria e la ritroveremo in Christian de Castries, l'eroe di Dien-Bien-Phu. Quando Lyautey esce da Saint-Cyr fa un incontro che contribuirà a formare il suo carattere. Egli conosce il capitano Albert De Mun. E' un militare di idee larghe: ha la concezione sociale dell'esercito. Allora l'esercito rappresentava l'ultimo baluardo di una mentalità conservatrice, quasi reazionaria. Lyautey è invece conquistato dagli ideali nuovi: si iscrive a Montparnasse ai «Cercles Ouvriers». Ma presto la prima impresa lo chiama: è destinato a Orléansville; si imbarca a Marsiglia nel 1880 e dopo un paio di giorni di navigazione le sue narici si riempiono dell'aspro odore della terra africana. A cavallo raggiunge Algeri: ha i primi contatti con i caid. E' preso dal fascino del loro mondo. Hanno qualcosa di solenne, di signorile nei loro larghi gesti: ricordano i tempi dell'antica cavalleria. Hubert Lyautey passa intere notti a conversare con loro, a penetrare il loro ricco ma riservato spirito. Due anni rimane a contatto con il popolo arabo. Poi, nominato capitano, viene richiamato in patria. Ma una bella missione lo attende: recarsi in Italia a prendere visione dei progressi ottenuti dalla scuola italiana di cavalleria. Più del compito strettamente militare, l'idea di visitare l'Italia lo incanta. A Genova gira per le strade innamorato dei suoi bei palazzi. Va a Roma, Napoli, Pompei. Ritorna a Roma e chiede udienza al Papa. Leone XIII lo riceve e il giovane capitano non ha la impazienza, nè l'alterigia di colui che sarà un suo ufficiale e che da generale, durante la ultima guerra, riterrà oltraggioso fare un po' di anticamera al Vaticano.

Hubert Lyautey è un uomo di cultura. Sa che cosa significa Firenze nella nostra civiltà. Vi giunge in treno di sera tardi. Prende camera in un albergo. Sta per andare a letto, ma si dice: «Sto a Firenze e me ne vado a dormire come un citrullo!». Scende a precipizio le scale, esce dall'albergo e per tutta la notte non fa che girare per le piazze e le vie fiorentine, fermandosi dinanzi ai monumenti, ai palazzi, ai tesori d'arte che la città di Dante profonde nelle sue strade.

Di ritorno in Francia è di guarnigione a Saint-Germain-en-Laye, vicino a Parigi. Lyautey comanda uno squadrone. Si occupa dei suoi uomini. Gli ritornano alla mente le idee del capitano De Mun. Scrive sulla «Revue des Deux Mondes» un articolo rivoluzionario, non firmato, intitolato: «Du rôle social de l'officier dans le service militair universel». Sono idee eretiche per quell'epoca. Tuttavia esse conquistano molti animi. L'autore dell'articolo è presto individuato. Lyautey sarà chiamato il «capitano socialista». E' un uomo che cammina coi tempi, curioso di tutto, lettore assiduo, amico di Henri De Régnier, di Marcel Proust.

A quarant'anni comincia per Lyautey la «splendida avventura». Il 12 ottobre 1894 è imbarcato sul «Pei-Ho» per l'Estremo Oriente. Al Tonchino raggiunge il colonnello Gallieni, che con i suoi uomini e i suoi soldati conduce «la vita dei legionari di Cesare». Alle sue dipendenze partecipa alla conquista ed alla pacificazione dell'Annam, della Cocincina e del Cambogia, quelle stesse che dopo più di mezzo secolo saranno insanguinate inutilmente dalla Legione straniera per riscattare decenni di errori. La vita nella lontana terra coloniale piace a Lyautey, lo rinfranca e lo conferma nelle sue idee che più che socialiste sono di umanitarismo militare. I suoi motti sono: Smilitarizzare i soldati, decaporalizzarli».

Dopo due anni di Tonchino è chiamato da Gallieni al Madagascar. Occorre anche in quella terra ultimare l'occupazione. Lyautey sbarca a Tamatave, si porta a Tanararive. La zona è devastata dall'insurrezione. Dappertutto è deserto, squallore. I ribelli hanno fatto «tabula rasa». Lyautey inizia la sua opera. Non è soltanto uno stratega, è un capo, un dominatore. In breve tempo avviene il miracolo: Rabezavana, colui che guida la ribellione, si arrende. Lyautey ha contratto la malaria: si fa fare iniezioni di chinino per tenersi in piedi e davanti a lui, in una cornice solenne e fastosa d'apparato militaresco, il capo dei ribelli s'inchina e depone la spada. Compiuta l'opera di pacificazione, Lyautey, colonnello, diventa fondatore di città. Ritorna con l'entusiasmo del ragazzo dinanzi ai suoi cubi di cartone a tracciare piani: sorge così Ankazote e in pochi anni diventa una vera città.

Un'ardita operazione

Nel 1903 lo troviamo ad Alençon, in Francia, al comando del 14.o Ussari. Ritrova la vita di caserma, le riviste, la piazza d'armi. E' naturale che si senta, lui che è abituato a considerarsi su vaste zone padrone assoluto, un po' diminuito fra quelle ristrette mura. Di giorno in giorno un senso di soffocazione lo assale. «Non ne posso più» — dice agli amici. — Un anno dura quel martirio. Poi finalmente giungono notizie di rivolte alla frontiera marocchina. Il Governatore generale d'Algeria è assalito mentre si trova in carovana. Tribù armate si muovono verso Taghit per assediarla. Necessita un capo militare energico. A Parigi si pensa subito a Lyautey, che nel frattempo si è conquistato il grado di generale di brigata. Egli giunge sul posto, trova la situazione aggravata. Le truppe a sua disposizione sono equipaggiate per riviste militari, ma non per affrontare una campagna coloniale. Occorre un nuovo equipaggiamento. Ma ancor più occorre creare nuovi corpi con nuove funzioni: una fanteria leggera, truppe volanti, e così sorgono i «maghzen» e i «goums». Per tre anni egli svolge, paziente, tenace, tempestivo, la sua grande opera di normalizzazione. La conduce con la classica mano di ferro in guanto di velluto, come si conviene ai paesi coloniali. Nel 1907 da generale di divisione, comandante della piazza di Orano, riceve la notizia che il Marocco si agita. Un medico francese è ucciso a Marrakesh. Lyautey occupa immediatamente Oujda. Però non basta. I torbidi hanno guadagnato la frontiera algerina. L'importante tribù di Beni Snassen si è ribellata. Il generale preordina una vasta manovra su cinque colonne: quattro che penetrano simultaneamente dal Sud occupando una zona sino allora inviolata, e una colonna che blocca l'uscita a Nord. E' un piano strategico ardito: la fortuna contribuisce ad assicurare la vittoria, la quale è tanto strepitosa che per anni ed anni su quel vasto terreno, dove si annidava il brigantaggio, regneranno l'ordine e la bandiera francese. Lyautey conierà il motto, che diventerà norma coloniale: «Bisogna mostrare la forza per evitare il suo impiego».

Abile strategia

Alla fine del 1910, nominato generale di Corpo d'armata Lyautey rientra in Francia ed è destinato a Rennes. Ritrova la vita delle caserme, delle riviste, delle piazze d'armi. Tuttavia Lyautey si concede la libertà di dedicarsi alla lettura ed a scrivere articoli, opuscoli, saggi. E' un'attività che gli guadagna in breve la stima nei circoli letterari parigini e che lo porterà ad occupare un seggio all'Accademia di Francia. E' però destino che egli non possa rimanere in patria molto tempo. Nell'aprile 1912 una rivolta scoppia a Fez. La missione militare francese è massacrata. Lyautey, conosciuto come il maggiore esperto dei problemi marocchini, è chiamato con telegramma da Rennes e inviato d'urgenza a Casablanca con le funzioni di Residente generale. Egli vi trova Gourand al comando di un solo reggimento coloniale. Con quel poco di forze Lyautey inizia la marcia su Fez che dura una settimana. E anche in questa occasione il successo della vasta opera di pacificazione è dovuto a un piano strategico di grande abilità. Mentre Lyautey va verso Fez, varie colonne compiono manovre avvolgenti, liberando la città e mettendo in fuga il capo dei ribelli, El Hiba. Dopo di che Lyautey ripone sul trono il sultano Mulai Yussef, che era stato detronizzato dal fratello, il quale abdica spontaneamente. Anche qui il tatto, la diplomazia, che mancheranno al Governo francese di Laniel nel 1952, regolano un problema che pone il sigillo della definitiva pacificazione.

Per tredici anni il Marocco, nonostante la prima guerra mondiale, rimane una zona tranquilla, dove il progresso e la civiltà fanno passi da gigante. Lyautey è già davanti negli anni. Il tramonto della sua vita sembra concludersi nel più lusinghiero dei modi, allorchè il seme della rivolta passa, con il famoso capo riffano Abd el Krim, dal Marocco spagnolo a quello francese. Dopo trent'anni di conquista pressochè pacifica Lyautey è costretto per la prima volta alla guerra. Vi si prepara con calma e pazienza. Ma a Parigi il Governo soffre dei suoi indugi e nell'ottobre 1925 un'improvvisa decisione gli toglie il comando delle forze che viene affidato al maresciallo Pétain, allo stratega freddo, spietato, che giunge in Marocco alla testa di truppe fortemente armate e di teorie di carri d'assalto.

A Lyautey non rimane che ritirarsi. S'imbarca a Casablanca e quando le coste scompaiono dall'orizzonte, scende in cabina e piange. Per nove anni un modesto alloggio in rue Bonaparte lo vede triste, nostalgico. Claudel, ispirato dal suo caso, mette in bocca al re di Spagna nel «Soulier de satin» queste parole: «Per tanto lavoro e tante sofferenze quale sarà la ricompensa che serberete a Rodrigo?». «La sola che egli attende e che sarà degna di lui, l'ingratitudine», rispose il re.

A ottant'anni il maresciallo Lyautey muore e vuole che la sua tomba sia eretta sulla collina di Rabat. Laggiù egli lascia alla Francia una eredità, ma soprattutto una lezione che la Francia d'oggi non sembra aver saputo raccogliere.

BONAVENTURA CALORO

L'ALTRO IERI PER LA PRIMA VOLTA QUEST'ANNO E' CADUTA LA NEVE A MILANO E LE ZEBRE DEL GIARDINO ZOOLOGICO NON NE SEMBRANO AFFATTO ENTUSIASTE

Un attacco di Sciolokov agli scrittori sovietici

Il celebre romanziere ha tracciato un quadro pessimista dell'attuale letteratura russa

Parigi, 5

Un discorso particolarmente caustico contro i grandi nomi della letteratura sovietica è stato pronunciato, nel corso del secondo congresso degli scrittori sovietici, da Sciolokov, autore del romanzo «Il placido Don». Nel discorso Sciolokov ha accusato Ehrenburg di «segnare il passo» Per quanto riguarda Simonov l'oratore gli ha rimproverato di vivere ormai della sua rinomanza di grande scrittore limitandosi a produrre soltanto «opere mediocri».

Sciolokov ha quindi fatto un quadro particolarmente pessimista dell'attuale letteratura sovietica e non ha esitato ad attaccare gli scrittori «intoccabili», e, con essi, «i responsabili di tale stato di cose». Dopo aver affermato che «il torrente di opere incolori che ora inonda il mercato letterario sovietico costituisce una vera calamità», Sciolokov ha aggiunto: «Parlando in questo modo, io non penso ai giovani autori, ma agli scrittori già noti i quali, avendo perduto il rispetto di se stessi e dei loro lettori, avvizziscono, se così si può dire».

«E' necessario inoltre — ha proseguito Sciolokov — chiedere al Governo di rivedere il sistema di assegnazione dei premi letterari, poichè il sistema attuale, senza alcun fondamento, è dannoso sia per gli autori che per i lettori». Questo intervento particolarmente audace è valso a Sciolokov un severo richiamo da parte del presidente della seduta, lo scrittore Gladkov, «Il partito — ha detto quest'ultimo — guarda con particolare attenzione al nostro congresso. Tutti coloro che prendono la parola da questa tribuna non devono dimenticare che essi hanno una responsabilità immensa per ogni parola che pronunciano. Uno scrittore come Sciolokov, la cui autorità non può essere contestata, non avrebbe dovuto rinunciare in questo modo alla sua dignità. Tenuto conto delle mie esperienze passate, io ritengo che quanto egli ha detto è improntato a spirito di parte e può servire gli interessi dei nostri nemici».

Salvo per miracolo il gen. De Castries

LA SUA AUTO SI SFASCIA CONTRO UN ALBERO

Saint Paul sur Ternoise, 5

Si apprende che il gen. Christian de Castries, l'eroe di Dien Bien Phu, per poco non è rimasto ucciso, dopo aver tante volte affrontato la morte sul campo di battaglia, in un banale incidente automobilistico accadutogli ieri.

Il generale era al volante della sua macchina e marciava ad andatura piuttosto sostenuta quando, a causa del fondo stradale gelato, la vettura non rispondeva più ai comandi: dopo avere zigzagato sulla rotabile per alcune decine di metri la macchina usciva di strada andando ad urtare violentemente contro un albero e semisfasciandosi.

Il generale usciva da solo dai rottami della macchina, miracolosamente illeso, mentre la vettura era ridotta in pessime condizioni.

ecco la bevanda invernale!

Quando siete stanchi

Ore di lavoro troppo intenso
o di fatica fisica, trovano prezioso
sollievo nell'Acqua Brillante Recoaro,
che dà nuove energie.
L'Acqua Brillante è particolarmente
preziosa dopo uno strapazzo,
se avete dormito poco,
se avete fumato molto.
L'Acqua Brillante contiene
i principi attivi
della corteccia di china,
non fa ingrassare ed attenua
l'inappetenza dei fumatori.
Frizzante, dal gusto secco,
la troverete gradevolissima
dopo due o tre volte
che l'avrete gustata. È ottima
anche col Gin, col Bitter
e con tutti i liquori secchi.

RECOARO ACQUA BRILLANTE
LIGHT-WATER
stimola - tonifica - ristora
BEVANDA SPECIALE DEGLI STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO

Concessionaria di vendita per Trieste:
Ditta H. HAUSBRANDT - Via Fabio Severo, 10 - Tel. 355-15

A CONCLUSIONE DI UN TURBINOSO PERIODO DI SOFFERENZE LUTTI E AMAREZZE

Per la prima volta dopo la redenzione inaugurato a Trieste il nuovo anno giudiziario

Il Procuratore generale Mattera, dopo aver ricordato le difficoltà create nell'amministrazione della Giustizia dall'occupazione militare straniera, auspica che il nostro distretto giudiziario possa riprendere il posto che aveva fra i più importanti d'Italia - Il problema della ricostruzione della sede della Corte d'Assise - La formale dichiarazione del Primo Presidente Consalvo

Con la tradizionale, austera solennità del passato e alla presenza di tutte le autorità religiose, civili, militari e politiche cittadine, si è inaugurato ieri a Palazzo di Giustizia il nuovo anno giudiziario. Da undici anni era mancata, all'avvenimento, la presenza vivificatrice e confortante dei rappresentanti degli altri due poteri dello Stato nella loro piena ed esclusiva funzionalità; mentre da quattro anni l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Trieste si era ridotta a una semplice cerimonia formale, dopo l'ultimo discorso inaugurale dell'allora Procuratore generale Vitanza che aveva «scosso la sensibilità» — come ha rilevato ieri il Procuratore generale Mattera nel suo applauditissimo discorso — delle autorità alleate.

(«Giornalfoto»)

Nell'aula maggiore del Palazzo — quella della sezione civile della Corte d'Appello, non essendo ancora stata ricostruita la grande aula d'Assise distrutta in seguito agli eventi bellici — sono affluiti per assistere all'avvenimento il Vescovo mons. Santin, S. E. Palamara, il Sindaco ing. Bartoli, il Rettore dell'Università prof. Ambrosino, il Comandante del Raggruppamento «Trieste» con gli altri alti ufficiali del presidio, i rappresentanti di Austria, Francia, Granbretagna, Grecia, Jugoslavia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, i rappresentanti di tutti i partiti politici e dei vari enti e istituti cittadini, nonchè naturalmente dell'Ordine degli avvocati. Alle 10.30 precise è entrato nell'aula il Procuratore generale S. E. Mattera, affiancato dai sostituti Procuratori generali, in toga rossa, tòcco ed ermellino; dopo un breve intervallo, preceduto dagli ufficiali giudiziari portatori delle mazze e dello scettro della Giustizia, è entrato nell'aula il Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Consalvo, pure in toga rossa, tòcco ed ermellino, seguito dagli altri consiglieri d'appello. Gli ufficiali giudiziari hanno deposto le mazze e lo scettro al centro dell'aula, su un tappeto cremisi ed il Procuratore Generale ha quindi preso la parola per chiedere che venga data lettura del decreto relativo alla costituzione delle Corti e delle varie sezioni del Tribunale e della Pretura.

Conclusa la lettura del decreto da parte del cancelliere capo comm. Lelli, S. E. Mattera ha ripreso la parola per ricordare anzitutto «il turbinoso periodo, le tragiche vicende, le sofferenze e i lutti che hanno caratterizzato la vita di questa città in questo ultimo decennio, e l'amarezza dell'amministrazione militare»; per rivolgere quindi un fervido e augurale saluto al Ministro della Giustizia nonchè a tutte le autorità presenti alla cerimonia e al Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

«Or sono quattro anni — ha continuato S. E. Mattera — da questo stesso posto S. E. Vitanza chiedeva al G.M.A. l'appagamento di un voto che già varie volte era stato rinnovato e ripetuto anche dai suoi predecessori: la ricostruzione dell'ampia sala della Corte d'Assise, distrutta dai bombardamenti del 1945. Quest'aula, per quanto bella e decorosa — diceva S. E. Vitanza — è angusta per la cerimonia odierna e ci fa sentire la necessità di una più ampia aula, che dovrebbe servire normalmente per la celebrazione dei dibattimenti più gravi che commuovono l'opinione pubblica e fanno affluire alle udienze un pubblico numeroso. Mi è gradito comunicare in proposito, continuava a dire il sullodato collega, che il Governo Militare ha preso già in considerazione la mia richiesta. Ora sembra incredibile che questa presa in considerazione sia rimasta sempre tale per ben quattro anni e costituisca oggi un doloroso passivo dell'eredità degli alleati, che pur trovarono sempre modo di spendere i milioni del Governo italiano. Oh! se sapesse il collega Vitanza che quella «presa in considerazione» non era che una presa in giro!

«Ma ancora un altro voto egli aveva espresso al GMA: la restituzione alla Pretura almeno di tutta l'ala sinistra del piano terreno di questo palazzo, occupato interamente dalla Polizia Civile e militare. Ebbene, anche per questo invocato urgente ripristino degli uffici della Pretura vi fu una «presa in considerazione» da parte delle autorità alleate mai attuata. Oggi però — ha continuato il Procuratore generale — nel nuovo clima politico felicemente instaurato dall'Amministrazione italiana, mentre prendiamo atto che lo sgombero dei locali della Pretura è già cosa fatta, siamo certi che anche il problema della ricostruzione dell'aula della Corte d'Assise sarà quanto prima risoluto. Ce ne dà sicuro affidamento l'autorevole rappresentante del Governo S. E. Palamara, la cui fama di essere uomo di poche parole e di molti fatti riceve ogni giorno conferma nel delicato esercizio della sua multiforme e ponderosa attività amministrativa».

Dopo aver esaminato il problema della Corte costituzionale e del Consiglio superiore della Magistratura, S. E. Mattera è passato ad esaminare la situazione del nostro distretto giudiziario, «ridotto per disgraziate vicende ad una ben modesta espressione geografica» e che dovrebbe «riprendere il posto che aveva fra le più importanti Corti d'Italia»; per entrare quindi nel vivo dell'esame della passata attività giudiziaria in materia civile e penale, citando anche alcune sentenze di particolare rilievo pronunciate durante l'annata trascorsa dal Tribunale e dalle Corti.

«Sento — ha quindi affermato il Procuratore generale nel concludere la sua relazione — di aver assolto, sia pure modestamente, al mio dovere verso la Giustizia, la quale in queste aule si rende in modo specifico ma in senso generico pervade di sè i rapporti della vita civile e sociale. Essa costituisce un perenne anelito dell'anima umana, mai soddisfatta e sempre assetata di giustizia. «Beati qui iustitiam sitiunt». L'interessante è di tendervi con fede sincera e con amore intenso, sacrificando a lei anche la vita, perchè questa non sarebbe degna di essere vissuta se dovesse naufragare la giustizia. «Pereat et mundus, sed fiat iustitia». E si badi che la giustizia la si serve con la pace e non con la violenza, la quale distrugge la giustizia generando altre violenze e altre ingiustizie. Il grande problema sociale si fonda sulla concordia e sulla solidarietà fra tutti gli esseri umani. Solo così il mondo potrà essere bello, come cantava un nostro sommo poeta, il Carducci: «Amate, il mondo è bello e santo è l'avvenir». Il mondo sarà veramente bello e l'avvenire sarà veramente santo se gli uomini, affrancati dalle passioni, dagli egoismi, dagli odii e dalle vendette, non più dominati dalle sfrenate cupidigie dei beni materiali sapranno tendere verso il culto dei valori morali, dei beni dello spirito; il mondo sarà veramente bello e l'avvenire sarà veramente santo quando gli uomini guidati da principii etici e cristiani avranno realizzato il grande precetto racchiuso nella famosa «Tricotomia» di Ulpiano: «Honeste vivere alterum non laedere suum cuique tribuere». Il mondo sarà diverso da quello che è oggi quando gli uomini avranno conosciuto che la vera bellezza della vita consiste nella tranquillità e nella serenità dello spirito, le quali possono provenirci soltanto dal lavoro onesto e dalla coscienza del dovere compiuto. Con questi sentimenti e con queste speranze — ha concluso S. E. Mattera, rivolto al Presidente Consalvo — mi onoro chiedervi, Eccellentissimo Presidente, che voglia dichiarare aperto l'anno giudiziario 1955 nel nome del popolo italiano».

Dopo i vivi applausi che hanno salutato le parole del Procuratore generale, ha preso brevemente la parola S. E. Consalvo, Primo Presidente della Corte d'Appello. Egli ha ricordato la nuova, luminosa realtà che ha riportato a Trieste le truppe italiane, dichiarando quindi solennemente aperto il nuovo anno giudiziario «nella città in cui sventola libero il Tricolore, simbolo della storia e delle glorie d'Italia».

La cerimonia s'è così conclusa.

«SCOOTERISTA» SENZA SCRUPOLI

Atterra una donna e quindi fugge senza farsi riconoscere - Un appello della Polizia agli eventuali testimoni

Da iersera, gli agenti della Sezione traffico sono alla ricerca di uno scooterista che, dopo aver travolto una donna, si è sottratto con la fuga alle proprie responsabilità. Ecco come si è svolto l'episodio: le sei erano passate da pochi minuti, quando, tenendo per mano la sua piccola Luciana, di 5 anni, la signora Antonia Geppi in Bernobich, di 49 anni, da Capodistria, abitante in via Giulia 63, percorreva sul lato destro il marciapiede del viale Miramare, diretta verso la Stazione centrale. Giunta all'altezza del Largo di Roiano, la signora scendeva sulla strada per raggiungere il margine opposto ma, fatti due passi appena, si fermava e quindi ritornava indietro in quanto, da Barcola, aveva visto sopraggiungere una motoleggera. Ma lo «scooter» piombava sulla povera donna, travolgendola sotto gli occhi atterriti della bimba. L'incosciente che pilotava la motoretta, rimasta miracolosamente in equilibrio, volgeva il capo per osservare la scena, e quindi premeva sull'acceleratore, dileguandosi verso piazza Libertà, prima che qualcuna delle persone presenti potesse fermarlo o, almeno, rilevare il numero di targa del veicolo.

Intorno alla donna ferita e alla bimba in lacrime accorrevano subito il cappellano della Polizia civile, mons. Mario Novak, che passava di là per caso, due carabinieri e numerosi passanti. Uno dei militi telefonava alla CRI e alla Polizia del traffico mentre il collega e un signore si preoccupavano di far sedere la Bernobich su una seggiola. Un'autolettiga è volata sul posto, e i sanitari intervenuti, raccolta delicatamente la donna che presentava la frattura esposta della caviglia destra, l'adagiavano sulla barella e l'avviavano quindi all'ospedale dove veniva ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di cinquanta giorni.

I funzionari del Traffico, che hanno assunto i rilievi dell'incidente, rivolgono a mezzo nostro un caldo appello a tutti coloro che fossero in grado di fornire indicazioni utili per l'identificazione del responsabile, di rivolgersi agli uffici della Sezione, in via Campo Marzio 6, o di chiamare il numero telefonico 23-333.

La mano tra i rulli

E' stato accolto ieri pomeriggio nella divisione chirurgica dell'ospedale, il meccanico Bruno Costanzo, di 19 anni, abitante in via del Rivo 11, per ampie ferite lacero contuse all'indice e al medio della mano sinistra. Il Costanzo, che guarirà in un mese, ha narrato d'essere rimasto infortunato, intorno alle due, mentre stava lavorando in un reparto della fabbrica di cartine e tubetti Sadoch, in via Molin a Vento 72. Nel sistemare dei rotoli di carta sotto un cilindro, il Costanzo era finito con la mano tra due rulli.

Ritto su una scala a pioli, alta circa tre metri, il pittore Carlo Starz, di 18 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 5, era intento ieri mattina, verso le dieci, a dipingere le pareti del pianerottolo d'una casa di via del Ghirlandaio. A un tratto, perdeva l'equilibrio e si abbatteva sul pavimento, riportando una grave distorsione al gomito destro, contusioni al ginocchio sinistro ed escoriazioni al viso. Appena alle sette di sera lo Starz si è presentato all'ospedale, ove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Generali 19760 (19560), Finmare 474 (442), Assicuratrice 5600 (—), Ras 7500 (—), Snia 1845 (1870), Catini 2055 (1972), Crda 490 (462), Pirelli S. p. A. 2938 (2935).

Valute: Sterlina 5800, marengo 4325, unitaria 1650, dollaro 635, svizzero 148.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Vis» (jug.); B. 11 «Mura» (jug.); B. 14 «P. Biessas» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 18 «Celio» (it.); B. 20 «Campidoglio» (it.); B. 32 «Starcrest» (br.); B. 33 «South River» (li.); B. 35 «Gorenjska» (jug.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 40 «Absirto» (it.); B. 44 «Montcalm» (br.); B. 45 «Avance» (pa.). Molo Bandiera: «G. Giorgio» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «P. Fassio» (it.). Ars. Dock: «Valtellina» (it.), «Manuel» (it.). Scalo Legnami N.: «Dromit» (isr.). Scalo Legnami E.: «M. Cosulich» (it.). Ilva Vecchia: «Castore» (it.). Ilva Nuova: «L. Pasteur» (it.). S. Rocco: «Lussino» (it.).

L'AUTORE DELLA «FIGLIA DI JORIO» AL C. C. A.

Pizzetti parla della sua opera

Dall'ultimo indimenticabile incontro con Gabriele d'Annunzio alla «felicità grandissima» provata nel musicare il poema

Per i soci del Circolo della Cultura e delle Arti, dell'Università popolare e della Società dei concerti, aderendo cortesemente all'invito più volte rivoltogli, ha tenuto una conferenza iersera nella sala maggiore del C.C.A. l'illustre maestro Ildebrando Pizzetti, in questi giorni ospite della nostra città in occasione dell'allestimento della sua ultima opera «La figlia di Jorio», su testo della tragedia dannunziana, la cui prima rappresentazione avrà luogo stasera al Teatro Verdi.

L'ing. Negri, accompagnando sul podio il maestro Pizzetti nella sua qualità di presidente della Società dei concerti, ha rivolto al conferenziere fervide espressioni di saluto e di ringraziamento per il privilegio concesso ai presenti di poter accostarsi sotto la sua guida al clima estetico in cui venne concretata la partitura de «La figlia di Jorio».

Prima di addentrarsi nel tema vivo della sua conferenza, Ildebrando Pizzetti ha voluto esprimere il suo vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno concorso alla preparazione de «La figlia di Jorio». E prima di tutti ha ringraziato il maestro Antonicelli, Sovrintendente del Teatro Verdi che ha incluso la sua ultima opera quando questa non aveva ancora ricevuto il battesimo del pubblico napoletano, dandogli così una testimonianza di fiducia di cui si sente particolarmente lusingato. Ha quindi elogiato il maestro Nino Verchi, amorevole concertatore e direttore, il prof. Carlo Piccinato, esperto direttore della regia, il maestro Adolfo Fanfani, istruttore del coro del Teatro Verdi e tutti i cantanti dalla protagonista soprano Mercedes Fortunati, già eletta interprete di altre sue opere anche nelle edizioni scaligere («L'oro» e «Fedra»), al tenore Antonio Annaloro, pure impegnato in precedenti allestimenti italiani di opere sue, alla soprano Luisa Malagrida, ed alla mezzosoprano Vittoria Palombini, al baritono Piero Guelfi.

Il primo incontro di Pizzetti con D'Annunzio — che egli amò e ammirò come un discepolo onora un maestro, anche quando il poeta gli concesse una confidente amicizia — avvenne nel 1906. Pizzetti così scrisse i cori e le danze per la rappresentazione de «La Nave». Da allora, per più di trent'anni D'Annunzio sollecitò sempre Pizzetti a portare sulle scene del teatro d'opera la sua tragedia «La figlia di Jorio». Ma il musicista, perchè preso da altri impegni e perchè oppresso nei confronti del capolavoro dannunziano da un senso di timore reverenziale, non si risolse mai finchè fu vivo il poeta ad affrontare un simile compito.

Nel luglio del 1936 Pizzetti, dovendo recarsi a Cortina d'Ampezzo per trascorrere un periodo di riposo e di meditazione, scrisse a D'Annunzio per chiedergli se fosse stato possibile incontrarlo per un giorno al Vittoriale. Il poeta con risposta telegrafica si dimostrò molto contento della proposta. A Gardone nel congedarsi da Pizzetti, D'Annunzio consegnò al compositore una busta in cui era contenuto l'atto di donazione de «La figlia di Jorio», redatto con parole commoventi ed estremamente lusinghiere. Pizzetti in quel momento indimenticabile sentì di aver contratto con il poeta un debito che non poteva ammettere dilazioni. Però passarono altri sedici anni prima che si decidesse effettivamente a musicare il testo tanto impegnativo. Ma quando cominciò a lavorare provò una felicità grandissima componendo secondo la misura massima delle sue possibilità creative e con tale convincimento che ancora oggi, se dovesse musicare lo stesso testo, vorrebbe riuscire a completare la sua fatica artistica con gli stessi criteri adottati e con gli stessi risultati conseguiti nell'opera che stasera il pubblico triestino avrà occasione di ascoltare per la prima volta.

Pizzetti ha poi precisato che ne «La figlia di Jorio» non ci sono motivi conduttori perchè nelle sue opere non vuole cartelli indicatori il cui significato, poi, non è sempre chiaro, nè tanto meno intende che un dramma musicale venga ascoltato con delle riflessioni logiche, quasi fosse un divertimento cerebrale. Non sa dire come gli siano nati nella mente i nuclei tematici che interessano la sua opera ma, ha soggiunto, mai nessuna sua pagina è stata scritta sotto il segno di un proposito concettuale. Vi sono ne «La figlia di Jorio» dei motivi che possono riferirsi ai caratteri di un personaggio, però questi motivi si modificano continuamente sotto l'incalzare dell'azione drammatica. Pizzetti ha poi confutato la definizione estetica per cui nel canto si possa fare una netta distinzione fra melodia e recitativo ed il criterio che rende ammissibile, in un'opera in musica, la melodia come canto fine a se stesso, avulso quindi da un preciso riferimento drammatico. Con particolare calore Pizzetti ha negato la possibilità che la parola declamato, con quel suo vago e latente fondo tribunizio, possa costituire un valido elemento artistico. Il dramma, ha concluso Pizzetti, è un divenire inarrestabile che non deve mai fermarsi e che, quindi, non deve mai ammettere soste di alcun genere, nemmeno quelle dovute al rapimento lirico.

Il pubblico numerosissimo che gremiva la sala ha fatto al Maestro fervide accoglienze vivamente toccato anche per la modestia delle parole con cui ha dato fine alla sua conferenza.

Il Circolo della Cultura e delle Arti ha quindi offerto al maestro Pizzetti una cena, alla quale hanno partecipato, con i dirigenti del Circolo, i maggiori esponenti del mondo musicale triestino.

Il pittore Ernesto Zenari, che espone alla Rossoni, ha offerto ieri al maestro Ildebrando Pizzetti uno dei suoi più ammirati sbalzi in rame, «Orfeo». Il maestro ha molto gradito l'omaggio.

MOSTRE D'ARTE

IL CERAMISTA MARIO MORETTI in una personale all'«Astoria»

Presso la Sala d'arte del Bar Astoria resta aperta, ancora per qualche giorno, una nutrita «personale» del ceramista reggiano Mario Moretti, già presente a Trieste con una personale nel '51 e, successivamente, nell'aprile del '53 alla «Mostra dei ceramisti» che si era allestita alla «Casanuova».

Moretti vive e lavora a Pordenone; ha studiato all'Accademia di Venezia. Proviene dalla pittura e, nei suoi piatti dipinti, dimostra chiaramente di poter disporre, all'occorrenza, di una preparazione specifica notevolissima. Ma di fronte a questa rassegna ci pare di poter dire che ogni eventuale superstite dissidio tra il pittore e il plasticatore si è ora composto in superiore armonia: l'artista può oggi, a ragione, annoverarsi tra i maggiori ceramisti italiani. Ciò avviene naturalmente perchè, prima del virtuosismo tecnico, c'erano in Moretti una vena creativa e una ricchezza di fantasia, in grazia alla quale le sue invenzioni non si esauriscono nella «trovata» e la raffinatezza dei suoi smalti non è mai disgiunta da una cosciente e coerente volontà di espressione.

Il suo mondo, fatto di arcangeli e draghi, di cavalli, di guerrieri e di portatrici d'acqua è un mondo mitico e lontano, che a noi viene da una regione di fiaba, come le danzatrici etrusche o le superbe dame cretesi. Ma questo mito è a noi avvicinato e reso partecipe della nostra umanità attraverso una maliziosa correzione in senso umoristico, per cui gli dei e gli eroi sono ricollocati in una prospettiva di cronaca viva e guardati con un occhio tra furbesco e trasognato, che ce li rende più vicini, ma non per ciò meno degni di rispetto. Alludiamo in modo particolare ai suoi temi sacri, trattati certo con una confidenza che è lontana da ogni protocollo, ma che attinge talvolta la ingenua freschezza delle figure sacre d'arte popolare o barbarica e che, per esempio, in un oratorio per fanciulli, potrebbero entrare sicure di non scandolezzare, ma di ispirare al contrario sensi di devota simpatia.

Un cenno particolare meritano tuttavia gli smalti e le invetriature, che hanno ormai raggiunto quella nobiltà non appariscente, ma discreta e sottile che è gloria per es. della più antica ceramica cinese.

Gio.

Il Premio Haydée alla sua sesta edizione

Anche quest'anno, in memoria di Ida Finzi Haydée, rimpianta letterata, giornalista e romanziera concittadina, ed allo scopo di favorire il sorgere di giovani scrittrici sull'esempio di lei, che ricevette la sua prima formazione nel Liceo femminile di Trieste, l'Università popolare ha bandito il sesto premio Haydée per una prosa d'arte (impressione, intermezzo, fantasia, bozzetto, racconto, novella). A questa importante manifestazione culturale promossa dall'Università popolare, partecipano ogni anno una larga schiera di concorrenti, allieve degli Istituti medi superiori della città. Ricorderemo che dall'anno del primo bando, hanno colto la vittoria nell'ordine i seguenti Istituti: nel 1950 il Liceo «Dante» con la sign. Donatella Ziliotto; nel 1951 l'Istituto «Carducci» con la sign. Duilia Farina; nel 1952 l'Istituto «Carducci» con la sign. Annamaria Devescovi; nel 1953 ancora l'Istituto «Carducci» con la sign. Maria Teresa Paronuzzi, e nel 1954 nuovamente il Liceo «Dante» con la sign. Aurelia Catolla.

Anche a questa sesta edizione del premio sono ammesse a concorrervi, come di consueto, le alunne che frequentano, durante il corrente anno scolastico 1954-1955, l'ultima classe dei Licei classici, dei Licei scientifici, degli Istituti magistrali e degli Istituti tecnici di Trieste. Tra i lavori presentati, la giuria nominata dall'Università popolare sceglierà i tre migliori in ordine di merito, e ad essi verrà conferito un diploma d'onore ed un premio in denaro.

I lavori, dattilografati in tre esemplari, anonimi, contrassegnati da un motto e accompagnati da una busta chiusa, segnata allo esterno dallo stesso moto e contenente il nome, cognome, indirizzo e numero di telefono, nonchè l'indicazione esatta dell'Istituto e della classe che la concorrente frequenta, saranno raccolti dai Presidi delle rispettive scuole e trasmessi entro le ore 19 di sabato, 30 aprile 1955, alla sede centrale dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6.

Raduno di chersini

Domenica prossima, per iniziativa del Centro culturale «Francesco Patrizio», alle ore 20.30, nella trattoria alla Rivetta, in via Romagna n. 4, avrà luogo un convivio in onore di S. Isidoro, protettore dell'isola di Cherso. Tutti i chersini e i soci del «Patrizio» sono invitati a intervenire, prenotandosi presso la segreteria (tel. 44-158) domani e sabato, dalle 16 in poi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. 20.30: Prima rappresentazione: «La figlia di Jorio», testo poetico di G. d'Annunzio, musica di Ildebrando Pizzetti. (Nuova per Trieste). Turno abb.: A, platea e palchi; B, gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 16: «La cucina degli angeli», tre atti di A. Husson, con la Compagnia stabile di prosa della «Città di Trieste». Fuori abbonamento. IX replica.
AUDITORIUM. 16: Spettacolo di arte varia. Complesso dei Magazzini Generali.

EXCELSIOR. 14: «Il circo delle meraviglie», un colossale Cinemascope in Warnercolor, con Clyde Beatty, Mickey Spillane e Pat O'Brien. Ultima 22.
FENICE. 13.30: (ult. 22): «Ulisse», il colossale technicolor Lux, con Kirk Douglas e Silvana Mangano.
NAZIONALE. 14.30 (ult. 22): «La pastorella e lo spazzacamino», in technicolor. Una favola piena di incantesimo per tutti i bimbi di Trieste.
ROSSETTI. 14.30: «Il grande caldo» con Glenn Ford, Gloria Grahame. Un giallo elettrizzante di Fritz Lang. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14: «I gladiatori». Il più superbo Cinemascope di quest'anno, con l'impareggiabile coppia Victor Mature e Susan Hayward. Colossale technicolor.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): A grande richiesta ultimo giorno del technicolor: «I figli del secolo» con Dean Martin e Jerry Lewis. Il più grande successo comico della stagione. Segue documentario a colori: «Sestriere».
GRATTACIELO. 13.30 (ult. 22): «L'oro di Napoli» con S. Mangano, De Sica, S. Loren, Totò, Stoppa e De Filippo. Sino a tutto il 6 gennaio vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 14 (ult. 22): «Pane, amore e gelosia» con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Il più divertente e applaudito film della stagione. Terza settimana di successo. E' un film Titanus.
ASTRA. 14.30: «La spia delle giubbe rosse», technicolor, con George Montgomery ed Helena Carter. Segue Incom. Ultima 22.
CAPITOL. 14 (ult. 22): Il più comico technicolor Paramount con Danny Kaye: «Un pizzico di follia».
CRISTALLO. 14: «Da qui alla eternità», il film degli 8 Oscar, con Burt Lancaster.

ALABARDA. 14: Eccezionale «capogruppo» Paramount in technicolor: «La pista degli elefanti» con Elizabeth Taylor e Dana Andrews. Ultimo giorno.
ARISTON. 14 (ult. 22): «Le avventure di Peter Pan», sul grande schermo panoramico un fascinoso viaggio in un mondo ove ogni sogno è realtà. Segue: «Il paese degli orsi», meraviglioso documentario di W. Disney. Grande spettacolo in technicolor.
ARMONIA. 14: «Chiamatemi Madame». Stupendo technicolor Fox. Nuovo spettacolo di varietà.
AURORA. 14: Gregory Peck in «Gente di notte» con Broderick Crawford. Un film sensazionale e di grande attualità. Cinemascope in technicolor Fox.
GARIBALDI. 14: «La valle dei maori» con J. Hawkins e G. Johns in technicolor.

IDEALE. 14 - 16 - 18 - 20 e 22: Indimenticabile capolavoro M. G. M. «San Francisco» con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e S. Tracy.
IMPERO. 14.30: «Giulietta e Romeo» con S. Shentall e L. Harwey. Eccezionale technicolor. Ult. giorno.
ITALIA. 14.30: Terza settimana di successo di «Piccola santa», delizioso romanzo d'amore, con Virna Lisi e Rosario Borelli. I visione.
S. MARCO. 14: «Inferno bianco», colossale technicolor Metro, avventuroso, con Stewart Granger, Wendell Corey e Cyd Charisse.
MARE. 15: «Sparvieri di fuoco». Un ardimentoso ed emozionante technicolor, con Gene Tierney e Preston Foster.
MODERNO. 14: Sul grande schermo panoramico: «I deportati di Botany Bay» con Alan Ladd, James Mason e Patricia Medina.
SAVONA. 14: «Poney Express», entusiasmante technicolor Paramount, con Rhonda Fleming e Charlton Heston.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: Walt Disney presenta «Cenerentola» in technicolor. L. 100.
VIALE. 15: «Il maestro di Don Giovanni» con la coppia d'eccezione: Gina Lollobrigida ed Errol Flynn. Un divertente technicolor di cappa e spada.
VITTORIO VENETO. 14: Tutti gli assi dell'umorismo in «Accadde al Commissariato», A. Sordi, N. Taranto, W. Chiari, L. Bosè, Billi e Riva, C. Dapporto. Il film dei «3 nastri d'argento». Warner Bros. Ultimo giorno.
AZZURRO. 14: «Ti ho sempre amato», drammatico, emozionante, con Amedeo Nazzari e Myriam Bru. Il film migliore dell'anno. Successo Dear.
BELVEDERE. 14: «Il difensore di Manila», grande technicolor, interpretato dall'insuperabile W. Beery.
FERR. S. VITO. 15 (ult. 21.30): «La dama bianca» con June Allyson e Arthur Kennedy.
LUMIERE. 14: «I lancieri alla riscossa». Cinecolor, con Rod Cameron, Audrey Long e Jim Davis.
MARCONI. 14.30: Sfarzo, brio, irresistibile comicità nel technicolor «Alvaro, piuttosto corsaro», con Renato Rascel e Tina De Mola.
MASSIMO. 14: «Le due orfanelle», la più grande realizzazione cinematografica in technicolor, con Myriam Bru, Milly Vitale e Franco Interlenghi.
NOVO CINE. 14.30: «Duello sulla Sierra Madre» con Robert Mitchum e Linda Darnell. Un grandioso e avvincente technicolor RKO.
ODEON. 14: «Stalag 17», un film Paramount di Billy Wilder, con W. Holden e D. Taylor. Domani: «Siamo ricchi e poveri».
RADIO. 14.30: «Sul sentiero di guerra», technicolor, con Jon Hall.
SECOLO. 14: «Spettacolo di varietà», in technicolor, con Fred Astaire e Cyd Charisse. Segue: varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 16: «Il 7.o Lancieri carica». Warner Bros.
VENEZIA. 14: «L'isola dell'uragano», technicolor, con Jon Hall e Marie Windsor. Successo Columbia.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SPETTACOLI

"La figlia di Jorio" stasera al Teatro Verdi

DOMANI ULTIMA DEL «VASCELLO FANTASMA»

Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «La figlia di Jorio» di Ildebrando Pizzetti. L'opera concertata e diretta dal maestro Nino Verchi avrà per protagonista Mercedes Fortunati e Luisa Malagrida, Vittoria Palombini, Antonio Annaloro, Piero Guelfi nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Domani alle 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, quarta ed ultima rappresentazione de «Il vascello fantasma» di Riccardo Wagner con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Stamane s'inizia alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti.

In preparazione al Nuovo lavori di Betti e Anouilh

Le altre attività artistiche

Il Teatro Nuovo di via Giustiniano ha brillantemente superato le due prime settimane di attività. L'iniziativa, alla realizzazione della quale si sono dedicati con tanto impegno il Sindaco ing. Bartoli quale presidente e tutti i membri del consiglio direttivo dell'«Associazione per il Teatro stabile», può registrare un pieno successo e guardare con fiducia all'avvenire, sorretta anche dalla fattiva collaborazione riscontrata in tutti gli artisti della Compagnia di prosa, che così brillantemente hanno interpretato le due prime commedie del repertorio e ora stanno provando la terza e la quarta, cioè «Il paese delle vacanze» di Ugo Betti, che andrà in scena i primi giorni della prossima settimana, e «Leocadia» di Jean Anouilh. Entrambi i lavori verranno presentati con la regia di Carlo Lodovici, arrivato nei giorni scorsi a Trieste.

La media della frequentazione nelle prime dodici recite (sei de «La donna di garbo» di C. Goldoni e sei de «La cucina degli angeli» di A. Husson) è stata addirittura del doppio di quanto l'«Associazione» aveva con molta prudenza preventivato. L'idea di avere un Teatro di prosa stabile, sempre a portata di mano e di... borsa, sta entrando nell'abitudine del pubblico triestino; mentre, dal canto suo, il teatro continua ad abbellirsi, tanto che fra poco potrà venire aperta una seconda saletta-bar, dove trascorrere piacevolmente gli intervalli.

Altre manifestazioni stanno per inserirsi nell'attività del Teatro Nuovo. Con lunedì 10 corr. vi si trasferirà definitivamente la «Società dei concerti». Domenica prossima avranno inizio le serate cinematografiche del «CUC». Intanto proseguono le repliche della fortunata «Cucina degli angeli» di A. Husson, che verrà eseguita oggi, alle ore 16, venerdì e sabato alle ore 21. L'«Associazione» prega i frequentatori d'intervenire puntuali, affinchè la fine dello spettacolo possa permettere loro di usufruire di tutte le linee tranviarie e filoviarie con orario normale.

La sera di venerdì 7 corr. presenzierà alla recita S. E. Ponti, Ministro del turismo, sport e spettacolo, che sarà in quel giorno gradito ospite di Trieste.

Il Quintetto Boccherini alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Teatro Nuovo, per la Società dei concerti suonerà il Quintetto Boccherini. Il programma comprende, il Concerto in do maggiore di Vivaldi ed i Quintetti in sol maggiore, do minore e in re maggiore di Boccherini.

Proiezioni al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico riprenderà la sua attività domenica 9 gennaio, al Teatro Nuovo in via Giustiniano. Verrà proiettato, con inizio alle 21.15, il film: «Il cappello di paglia di Firenze» di R. Clair primo del ciclo «Il teatro nel cinema». Il tesseramento, aperto a tutti, avrà luogo anche la sera della proiezione.

GLENN FORD — GLORIA GRAHAME
SONO I MAGISTRALI INTERPRETI DEL CAPOLAVORO DI FRITZ LANG
IL GRANDE CALDO
E' UN FILM COLUMBIA - CEIAD
Oggi al ROSSETTI

IN PREPARAZIONE AL FENICE
CINEMASCOPE
REX HARRISON
VIRGINIA MAYO
GEORGE SANDERS
LAURENCE HARVEY

PRODOTTO DA HENRY BLANKE
REGIA DI DAVID BUTLER
RICCARDO CUOR DI LEONE
COLORE DELLA WARNERCOLOR

Imminente al Nazionale
TEODORA
PATHECOLOR TECHNICOLOR

AL NUOVO BAR RISTORANTE ADRIATICO VIA XXX OTTOBRE 4
Telefoni: 31-909, 35-770
Servizio anche notturno per tutti i buongustai

ARCOBALENO
L'EPOCA AUREA DEI CESARI IN UNA VICENDA SPETTACOLARE
E' un film in CINEMASCOPE
GLADIATOR
TECHNICOLOR
VICTOR MATURE
SUSAN HAYWARD
20th CENTURY FOX
AMORE, ODIO, VIRILE CORAGGIO IN UNA VICENDA SPETTACOLARE
Trionfo del Cinemascope

Al Supercinema
ANCHE DOPO EPIFANIA
PER STAR SEMPRE IN ALLEGRIA
PANE, AMORE E GELOSIA

OGGI Cinema Capitol OGGI
Un pizzico di follia
TECHNICOLOR PARAMOUNT CON
DANNY KAYE
UN URAGANO DI RISATE

Oggi al Cine MASSIMO
UNA GRANDE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA VERAMENTE ALL'ALTEZZA DEI NOSTRI TEMPI:
LE DUE ORFANELLE
TECHNICOLOR CON
MYRIAM BRU — MILLY VITALE
FRANCO INTERLENGHI — ANDREA CHECCHI
Questo film è tratto da un romanzo che vivrà finchè negli uomini sarà vivo l'istinto del bene, della lealtà, del coraggio e dell'amore

CINEMA CRISTALLO TEATRO
Oggi DA QUI ALL'ETERNITA' il film degli 8 OSCAR

CINEMA EXCELSIOR
OGGI - GRANDE PRIMA
CLYDE BEATTY
il più famoso domatore di belve
MICKEY SPILLANE
il più letto autore di romanzi gialli
PAT O'BRIEN
il popolare attore dello schermo
SONO GLI INTERPRETI DEL COLOSSALE
CINEMASCOPE
il CIRCO delle MERAVIGLIE
MAI SULLO SCHERMO SONO APPARSE SCENE DI COSI' INTENSO, DRAMMATICO REALISMO IN UN SOGGETTO DI ALTA EMOTIVITA' E PROFONDO INTERESSE UMANO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DEMOCRAZIA DELLE BOTTEGHE OSCURE

NESSUNA VOCE DELLA «BASE» alla conferenza nazionale del P. C.

Tutti i delegati sono stati scelti dai gerarchi

Roma, 5

(s) I comunisti terranno, a partire da domenica prossima, una conferenza nazionale, non un congresso nazionale: la differenza è stata spiegata dallo on. Giancarlo Pajetta in una dichiarazione al giornale filocomunista che ogni pomeriggio si pubblica a Roma. «Si è dato a questa assemblea — egli ha detto — il carattere di conferenza, e non di congresso, unicamente perchè, essendo la preparazione durata per un lungo periodo di tempo, per la necessità di un lavoro in profondità in ognuna delle organizzazionoi del partito, non si potevano eleggere i delegati a tanta distanza dalla convocazione».

Sembra di essere in un altro mondo: in un mondo dal quale sia esclusa la comprensione delle più elementari cose della vita politica. Non si è avuto tempo, non si sono potuti eleggere i delegati: ma, in compenso. è stato approfondito lo studio dei problemi interni del partito, è stata potenziata la sua organizzazione. Ecco che la forma è salva: infatti, le riunioni nelle sezioni e negli altri organismi periferici del partito si sono svolte in assoluta libertà. Tutti hanno potuto manifestare liberamente la propria opinione, ma tutto, in pratica, è rimasto come prima.

E' noto che la scelta dei delegati ai congressi nazionali implica logicamente l'affermazione di una certa tendenza, di certi particolari orientamenti, e determina, per naturale adeguamento alle indicazioni della maggioranza, anche un mutamento nella direzione, sia al centro, sia alla periferia. A nulla vale, dunque, il fatto che — come ha detto l'on. Pajetta — «una statistica parziale riguardante soltanto dodici federazionoi dà la cifra di 17.654 interventi nelle discussioni di cellula, di sezione e nei congressi provinciali». E — così egli ha assicurato — i congressi delle sezioni e delle federazioni «sono stati aperti al pubblico».

E' uno strano modo di intendere il metodo democratico: si attribuisce un'ampia libertà negli interventi, ma poi si lascia che tutto resti come prima. E il metodo comunista è meglio chiarito in una successiva dichiarazione dello stesso on. Pajetta: «L'elezione dei delegati — egli ha detto — è stata fatta in nuove riunioni dei comitati federali, con l'intervento di tutti i segretari di sezione, in una forma democratica così larga che forse altri partiti non conoscono o evitano con cura». E' chiaro? Elezioni in famiglia, tra quegli stessi segretari che, se hanno subito critiche dalla «base», non sono stati sostituiti. Celiava, un celebre uomo politico del tempo precedente la prima guerra mondiale, rispondendo a un suo collega in Parlamento: «Oh, che ci buffoniamo?».

Così sembra fare il Pajetta, che soggiunge, per assicurare che tutto procede nel massimo ordine: «Ma a norma dello statuto del nostro partito non può essere concesso a questi delegati di eleggere gli organi direttivi del partito, così che ci saranno le elezioni della Commissione centrale di controllo e del Comitato centrale». E' una beffa ben congegnata, in verità, e che non sappiamo fino a qual punto riesca a convincere la «base».

Si era parlato, negli ultimi tempi, di un «declino» della posizione di Palmiro Togliatti, si era parlato di un suo dissidio molto acuto con Vittorio Vidali, si era parlato di una situazione seria in seno alla C.G.I.L., si era parlato della necessità di un «riesame» dei rapporti del P.C. con il P.S.I. Quanti di tali problemi potranno essere esaminati dalla «conferenza nazionale»? Togliatti disse, in una intervista, che avrebbe trascorso la festività del Natale a studiare e a prepararsi per la «conferenza nazionale»: saggio proposito, ma non si sa in qual misura al suo sforzo corrisponda un risultato concreto. E comunque, anche ammettendo che un dibattito alla «conferenza nazionale» possa svolgersi liberamente, e che i delegati possano esprimere compiutamente le loro critiche e i loro dissensi, come i loro consensi, quale risultato si avrà?

Non c'è da attenderlo, se si tien conto del fatto che i delegati sono stati scelti nel modo in cui si è visto, e che, comunque, non si procederà alla elezione degli organismi direttivi del partito. Tutto rinviato, in ogni modo: perchè, secondo lo on. Pajetta, quel che non sarà possibile fare alla «conferenza nazionale» sarà fatto «nel prossimo congresso che, proprio per il lavoro già fatto, potrà essere organizzato con un periodo più ristretto di discussione e richiedere meno tempo».

Stiano, dunque, tranquilli, i lavoratori, perchè il partito vuol agire in pieno rispetto delle idee e delle opinioni di tutti: non è possibile farlo ora? Si farà. Intanto, sembrano dire i «capi», continuate a seguirci, anche se mettiamo il carro davanti ai buoi.

L'INCONSULTO GESTO DI UNA DONNA A VENEZIA

Rapisce una bimba per vendetta contro il padre

Mobilitate le questure di tre regioni - Si teme per la vita della piccola Daniela

Venezia, 5

Da oltre 36 ore manca qualsiasi notizia di una bimba di cinque anni, Daniela Penzo, che abitava con il padre — l'ex guardia giurata Gino Penzo di 35 anni — e i nonni in Calle dell'Erbarol, nel sestiere di San Polo, e di una donna di San Francesco della Vigna, Leonilde de Marchetti, di 34 anni.

L'episodio nel quale, per quanto riguarda la piccina, sono da ravvisarsi tutti gli estremi caratteristici del rapimento, tiene mobilitata la polizia sin da ieri sera, allorchè i congiunti della piccola Penzo hanno sporto esplicita denuncia, dichiarando che l'iniziativa del rapimento non poteva che ascriversi alla stessa Marchetti, per vendicarsi del padre della bambina, il quale, rimasto a suo tempo vedovo ed avendo successivamente intrecciato relazione con lei, ultimamente le aveva fatto capire di volerla lasciare per passare a seconde nozze con altra donna.

Erano le 18.30 di martedì, quando nell'abitazione della signora Ines Piccoli in Maggia, nonna da parte materna della piccola Daniela, ci si apprestava ad accompagnare la figlia dell'ex guardia giurata ad un ambulatorio medico cittadino per sottoporla ad una iniezione ricostituente. Con la Piccoli, in attesa di accompagnare la piccola, c'era anche la Marchetti, una donna ancor bella e piacente, da tempo entrata in affettuosi rapporti con il padre e gli altri congiunti di Daniela, tanto da far pensare che essa avrebbe finito per prendere il posto della scomparsa madre della bambina. In realtà, la relazione intrecciata dal Penzo e dalla Marchetti aveva cominciato a raffreddarsi qualche mese addietro, al punto che la ex guardia giurata, che pare si fosse invaghito di un'altra donna, cercava di evitare ogni incontro con lei. Da allora, anzi, la Marchetti prese a frequentare con maggiore assiduità non solo la piccola Daniela, ma anche i nonni di essa.

Così, ieri sera, dovendosi portare Daniela dal medico, la Marchetti si offrì di accompagnarla unitamente alla nonna. Le due donne si erano già messe in moto, ciascuna tenendo per una mano la bambina, allorchè la Ines Piccoli, accortasi di avere dimenticato a casa il denaro, pregò la Marchetti di tenere in custodia la piccola e di attendere sulla strada il suo ritorno. La Marchetti non solo accettava l'incarico, ma assicurava la Piccoli che lei e la piccina si sarebbero spostate di un centinaio di passi per raggiungere un negozio di giocattoli al fine di acquistare un dono per la bimba.

Senonchè, tornata dopo breve assenza al punto convenuto, la nonna di Daniela non ritrovò più nè la nipotina nè la Marchetti. Ciò che in un primo momento parve uno scherzo, cominciò ad assumere, attraverso i riferimenti al retroscena riguardante il Penzo e la Marchetti, gli indubbi caratteri del rapimento.

Del fatto era subito messo al corrente il Penzo, che attualmente lavora in un magazzino dell'Arsenale. Verso le 21, rientrato in casa, egli riceveva personalmente una telefonata della Marchetti, la quale, dopo avergli confermato di aver rapito la bimba, lo assicurava che si sarebbe uccisa non avendo più la sua vita, dopo l'abbandono da parte di lui, alcuno scopo. A quell'avvertimento il Penzo, pensando che la piccina potesse rimanere vittima di un atto di follia, rispondeva alla Marchetti che l'avrebbe sposata, purchè fosse tornata subito da lui con la piccola Daniela. Verso le 22.35. la donna ritelefonava al Penzo asserendo di trovarsi a Sant'Elena, e successivamente telefonava una quarta volta per confermargli il suo amore e ribadire le sue intenzioni di sopprimersi, ma la comunicazione era stata intercettata dalla polizia, la quale appurava che la Marchetti non aveva parlato da Sant'Elena, bensì da un bar di piazzale Roma.

La polizia, tirando le conclusioni sulle indagini esperite in giornata, che peraltro hanno lasciato insoluto il dramma della bimba scomparsa, ha espresso il parere che la Marchetti abbia agito in uno stato di particolare tensione psichica, essendo risultato che da tempo dava in stranezze a causa di una disfunzione tiroidea. Tali disturbi erano così acuti che ultimamente ella si era data all'alcool sperando di trovare in esso un lenimento. In tali condizioni, si osserva, non è improbabile che la Marchetti possa veramente compiere qualche pazzia nei confronti della bimba prelevata, per cui delle ricerche che verso sera vedevano mobilitate anche delle pattuglie di poliziotti in motocicletta incaricate di perlustrare tutta la provincia, sono state interessate le Questure e i Comandi dei carabinieri del Veneto, del Trentino e dell'Alto Adige.

L'EPILOGO AD AVERSA DI UNA TERRIBILE TRAGEDIA

MARIA COMEL È SPIRATA mormorando il nome del figlio

Da venti giorni la donna rifiutava qualunque cibo Il disfacimento fisico affrettato da quello psichico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aversa, 5

Questo pomeriggio alle 13, nel lettuccio bianco della sua celletta al Manicomio giudiziario di Aversa, dopo un'agonia di due giorni, si è spenta Maria Comel, la moglie del noto direttore della Clinica dermosifilopatica della Università di Pisa, che quattro anni fa uccise il figlio di nove anni con quello stesso rasoio con cui subito dopo cercò di togliersi la vita. Il nome del piccolo, disperatamente amato nonostante l'impulso folle che l'aveva spinta a sopprimerlo, è stato l'ultima parola pronunciata dalla madre infelice, prima di morire.

Il decesso è avvenuto in seguito alla grave forma di sitofobia, cioè di assoluto orrore del cibo, in cui era sboccata da due mesi la sua malattia. L'indifferenza, o addirittura il disgusto per qualsiasi forma di nutrimento, è infatti uno degli indici più chiari delle estreme forme di depressione psichica, e rappresenta l'ultimo atto di definitivo distacco dalla vita da parte del malato. Contro questa fase acuta del male hanno cercato di lottare per due mesi medici e infermieri, giungendo persino all'uso della sonda, per nutrire e mantenere in vita la povera donna.

Sebbene le sue condizioni fossero ritenute estremamente gravi, la morte della Comel non era considerata imminente dai medici, che hanno compiuto l'ultima visita questa mattina alle 10. Sembra che la resistenza della paziente, già spossata per la denutrizione, sia crollata in seguito a collasso cardiaco. Anche l'uso della sonda, dato lo stato di estrema debolezza della paziente, si era rivelato inutile nelle ultime ore, e i medici tentavano di sostenerla con iniezioni di amino-acidi. Un'ora prima di esalare l'ultimo respiro, cioè verso mezzogiorno, la Comel ha ricevuto i sacramenti dal canonico don Antonio Muccio. L'ostia consacrata che il sacerdote ha deposto sulle sue labbra inaridite ha potuto esser deglutita dalla paziente solo dopo che suora Edmonda l'ha accompagnata con tre cucchiaini d'acqua. Un attimo dopo la Comel è caduta in stato comatoso, finchè il suo cuore, sostenuto debolmente per un'ora ancora dalle iniezioni del prof. Amati, non ha cessato completamente di battere.

MARIA COMEL

Maria Comel era entrata nel Manicomio giudiziario di Aversa il 12 settembre 1949. Ma prima ancora che le pesanti porte del luogo di sventura si chiudessero dietro di lei, un'ombra profonda era discesa irrimediabilmente sulla sua vita. La stessa ombra che avvolgeva la stanza in cui nel tragico mattino del 30 luglio 1949 suo marito, il prof. Marcello Comel, la trovò boccheggiante sul letto, con la gola tagliata, mentre, già in stato di incoscienza, stringeva tra le braccia il corpo inerte del bambino di 9 anni, Camillo.

Quel mattino Maria Comel si era alzata presto, e verso le 8 il marito aveva udito la sua voce calma, che gli rivolgeva un breve cenno di saluto, e gli chiedeva se avesse bisogno dell'acqua calda per la barba. «Grazie, non importa; ci ho già pensato io», gli aveva risposto il professore, continuando nel suo lavoro. Egli non avrebbe immaginato che la moglie in quel momento si sarebbe recata nel bagno, e, con le mani tremanti, avrebbe preso dallo armadietto a muro il suo rasoio «Solingen» e si sarebbe avviata con la precisione matematica che fornisce in questi casi la pazzia, verso il lettino dove il figlio giaceva addormentato, ignaro della sorte che lo attendeva.

Sebbene si trovasse nella stanza accanto, il professore non vide, non udì nulla quando la donna affondò la lama sulla carotide del bimbo, che passò senza un fremito dal sonno alla morte; nè quando, un attimo dopo, essa si sdraiò accanto a lui, recidendosi a sua volta la gola. Fu solo quando la domestica, Leonetta, venne a bussare alla finestra del suo studio, che il dott. Comel, meravigliato perchè la moglie, come al solito, non le avesse aperto la porta della cucina, si recò nelle stanze attigue per vedere che cosa fosse successo. Quando, si accorse della tragedia, almeno per il bambino era troppo tardi; e ci volle tutta la sua forza di spirito, perchè, superando lo choc causato dalla terribile scoperta, riuscisse a trasportare immediatamente in clinica la moglie, ancora in vita, per effettuare in extremis una trasfusione di sangue.

Da allora, man mano che la ferita andava rimarginandosi, e almeno fisicamente, la donna migliorava, la notte nella sua anima si faceva più profonda. I pochi momenti di lucidità non facevano che rendere più acuta la pena del rimorso, e precipitare le crisi violente di angoscia in cui si smarriva l'ultimo barlume della sua mente sconvolta.

Col parere favorevole dei giudici cui il caso era stato trasmesso per l'istruttoria, Maria Comel, finito il suo periodo di degenza all'ospedale, fu inviata ad Aversa e affidata, anche per la stesura della perizia psichiatrica, alle cure del direttore dell'Istituto, prof. Giovanni Amati, e al dottor Pasquale Coppola, oggi primario del Manicomio di Monte Lupo. Il giudizio dei primari di Aversa fu che la donna era affetta da paranoia involutiva con fase di grave depressione che la rendeva estremamente pericolosa a se stessa: «Come si sa, in questi casi, il suicidio è più che probabile se non si esercita una stretta sorveglianza sul paziente».

Ma Maria Comel non ha avuto bisogno di ripetere il suo gesto disperato per troncare la sua pena. Malgrado gli sforzi dei medici e degli assistenti, per il fatale processo interno della malattia stessa, il buio dell'incoscienza si è fatto sempre più fitto nella mente dell'infelice. A poco a poco anche i vaghi lampi frammentari che di tratto in tratto la riportavano al suo doloroso passato debbono essersi spenti, e la stessa vita organica col disfacimento di quella psichica, si è andata affievolendo, fino alla pace estrema dell'ultimo sonno.

A. S.

Numerosi incidenti sulle strade dell'Alto Adige

Bolzano, 5

La viabilità sulle strade dell'Alto Adige e particolarmente su quelle alpine è resa pericolosa dal ghiaccio che ne ricopre il fondo. Vengono segnalati numerosi incidenti, il più grave dei quali è accaduto sulla nazionale del Brennero. In località Laghetti d'Egna dove si sono scontrate due automobili. Giovanni Brogi, di 47 anni, ed Edeltrat Vigna, di 24, entrambi di Belluno hanno riportato gravi ferite.

DOPO L'ANNUNCIO DELLA NUOVA ISTRUTTORIA

Il difensore dei Dominici si attende un pieno trionfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Emile Pollack, primo difensore di Gaston Dominici ha reso visita questo pomeriggio al suo cliente nella cella delle prigioni di Beaumettes. Il celebre penalista dopo essersi intrattenuto un'ora col suo cliente è apparso alla porta della prigione dichiarando ai giornalisti: «Sono infinitamente grato al Ministro Guardasigilli per la decisione presa. Essa fa onore a tutta la magistratura perchè testimonia con quale grande cura questa abbia seguito questo clamoroso fatto di cronaca per dissiparne tutti i dubbi e giungere alla verità finora rimasta in gran parte celata. Io non dubito minimamente — ha aggiunto l'avvocato — che la nuova inchiesta farà luce completa sul triplice assassinio e a coloro che ancora dubitano dell'opportunità di questa nuova inchiesta io dò appuntamento al mese di marzo. Di qui a quel mese la verità sarà infine conosciuta e la nostra tesi trionferà».

Pollack ha riferito anche una frase del Dominici. Questi avrebbe detto, quando l'avvocato lo ha esortato a non temere e a precisare altri fatti. «è terribile giungere fin lì». Frase sibillina che l'avvocato non ha voluto spiegare ma la sua interpretazione più logica appare la seguente: è terribile, per salvarsi, denunciare i propri familiari. Il vecchio Gaston avrebbe repugnanza a farlo. Inoltre l'avvocato ha anche detto che Gaston ha dato disposizioni affinchè non venga autorizzata la partenza del suo cane che come è noto è stato acquistato da un belga che avrebbe dovuto prenderne possesso in questi giorni. Anche in questo fatto si può scorgere un indice della sicurezza di Gaston Dominici di restar ancora per poco tempo in prigione.

Nei giorni scorsi il condannato a morte ha ricevuto una lettera dal figliolo Gustave che dice testualmente: «Caro padre, perchè non riceviamo tue notizie? Sei tu che non vuoi scriverci oppure non ne hai il diritto? Io vorrei farti visita, ma prima vorrei sapere se tu consenti e solo in questo caso chiederò il permesso al direttore del carcere. Noi ti pensiamo sempre e ti compiangiamo di tutto cuore».

Alla Grande Terre la notizia della riapertura dell'inchiesta ha provocato un'impressione indefinibile. Il clan è ormai diviso completamente, da una parte Gustave e sua moglie Yvette, dall'altra Roger Perrin e Clovis. I due maggiori indiziati, Gustave e Roger Perrin, ormai non rispondono più ad alcuna domanda e si limitano ad indicare di rivolgersi ai loro avvocati, Bottai e Juvenat.

D. C.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia e sul Mediterraneo continua ancora a circolare aria temperata umida. Sulle regioni settentrionali, sulle Marche, sull'Umbria e sugli Abruzzi, si avranno annuvolamenti irregolari e formazioni di nebbia. Su Puglia cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia residua. Su Sardegna, Sicilia e regioni del versante tirrenico, cielo irregolarmente nuvoloso con locali schiarite. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.7, 7.8; Trento —2, 5; Torino —0.2, 3.7; Milano 0, 5.5; Venezia 3.4, 6.6; Genova 7.1, 10; Bologna 2.2, 6.2; Pisa 6.6, 15; Firenze 3.8, 12.2; Perugia 4, 12.8; Ancona 2.7, 6; Pescara 4.6, 9.2; L'Aquila —1, 2; Roma 5.3, 15; Napoli 10.2, 17.6; Campobasso 4, 5.7; Bari 9.8, 11; Potenza 6.6, 11.8; Reggio Calabria 11.8, 17; Palermo 11.6, 18; Messina 13.3, 17.8; Catania 13.4, 16.7; Sassari 9.4, 15.9.

IL «NO» ALL'ULTIMO RICORSO DI CHESSMAN

Pochi giorni di vita per lo scrittore omicida

San Francisco, 5

Pochi giorni restano ancora da vivere a Carl Chessman, colui che, dopo essere stato un bandito spietato, ha rivelato in carcere doti notevoli di scrittore e quindi, sulla base della notorietà acquistata con il suo libro scritto dopo la condanna a morte, è riuscito per vari anni ad evitare la esecuzione della gravissima pena. Se — come sembra — nessun altro «intervento dilatorio» dei difensori di Chessman potrà mutare il corso degli avvenimenti, quest'altro venerdì, e cioè il 14 gennaio, il trentatreenne galeotto varcherà la soglia della camera a gas della famosa prigione di San Quentin e darà così un addio al mondo.

Col rigetto da parte del giudice federale Gosman dell'ennesimo ricorso, avanzato questa volta sulla base dell'«habeas corpus» dalla difesa del condannato, si dovrebbe concludere così nella prossima settimana la sottile e tenace lotta condotta dai difensori del Chessman — ma soprattutto da lui stesso — sulla base di cavilli procedurali, per evitare l'esecuzione della sentenza: lotta che rimonta al 1948, allorchè il Chessman, che aveva allora ventisette anni, venne condannato a morte per una serie di gravissime imputazioni.

L'arma più efficace usata dal giovane [illegible] è stata però di carattere psicologico: si tratta così del suo ormai famoso libro «Cell 2455. Death Row» nel quale si descrivono la vita del reparto condannati a morte del penitenziario di San Quentin e le vicende personali che lo hanno condotto in quella cella. Un libro che, venduto in decine e decine di migliaia di copie negli Stati Uniti, ha ottenuto lo scopo di attrarre talmente l'attenzione di una grossa parte del pubblico su questo gangster da prolungare la sua permanenza nel «Death Row» di sei anni. Ma alla fine, a quel che sembra, ha prevalso il criterio che sarebbe ingiusto graziare un uomo regolarmente condannato solo perchè sa scrivere un libro a successo, mentre nel frattempo decine e decine di altri delinquenti magari macchiatisi di colpe meno gravi, hanno scontato con la morte i propri crimini: e l'ultimo rigetto sembra sia definitivo.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età governo casa persona sola oppure pulizia uffici offresi. Cass. 13958 A UPI.

MEDIA età, presenza, fidata, capace tutti lavori, adatta pulizia uffici, magazzini, lingue italiana slovena poco tedesca, offresi. Cassetta 20026 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile seria cercasi. Referenze. Telef. 44270. 60074 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi, prezzi convenienti. Via Mazzini 22, portineria. 60137 C

DONNA di cuore offresi assistenza ammalato oppure lavori casalinghi presso persona sola o piccola famiglia. Miti pretese, ottime referenze. Cass. 23873 C UPI.

ESPERTO per manutenzione di impianti elettrici, riscaldamento e caldaie, offresi grande albergo o ente. Cass. 20041 C UPI.

IMPIEGATO praticissimo contabilità, salari operai, magazzino, ottime referenze, offresi. Cass. 20009 C U.P.I.

PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto, offresi. Tel. 90878. 40032 C

SARTA brava svelta confeziona elegantissimi vestiti da ballo e mantelli; offresi domicilio. Cassetta 20005 C UPI.

SISTEMAZIONE coltivazione giardini offresi. Campi Elisi 18, Lonza.

TECNICO chimico specializzato ramo oleificio e colorificio lunga esperienza laboratorio fabbrica offresi. Cass. 20025 C UPI.

16-ENNE, III industriale, conoscenza italiano sloveno, offresi commessa, parrucchiera, cassiera. Cass. 20004 C UPI.

17-ENNE assolte Commerciali dattilografo, offresi praticante ufficio o commesso. Cass. 20037 C UPI

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 60041 CC

PERMANENTI tiepide francesi originali 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 60024 CC

PERMANENTI americane scopo reclamistico a domicilio, lire 1000. Telefonare 36511. 60100 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 60108 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-enne cercasi. Via Crispi 28, tappezziere. 60131 D

APPRENDISTA 16-enne III media, volonteroso, assumerebbe Pastificio casalingo, via Sorgente 9.

AZIENDA cerca giovane 22-28 anni serio, distinto, disinvolto, disposto anche viaggiare provincia, per avviamento interessante professione. Offerte manoscritte Cassetta 200 D UPI, indicando età, studi, posti precedentemente occupati.

CAPO raffineria olii vegetali pratico lavorazione macchinari, troverebbe sistemazione importante stabilimento toscano. Cassetta 46 T, SICAP, Firenze. 5148 D

ELETTRICISTA specializzato praticissimo camion auto moto, capace dirigere officina, cercasi. Specificare lavori precedenti e referenze. Cass. 20038 D UPI.

PANTALONAIA brava cercasi. XX Settembre 43. 60125 D

PRATICANTE ufficio, stenodattilografa, altra apprendista commessa, magazziniera, sedicenni alte bella presenza, cercansi. Offerte dettagliate Cass. 20017 D UPI.

SEGRETARIA 25-30 anni, bella presenza, disposta lavorare anche città meridionale, cerca ditta. Posti occupati. Cass. 13939 D UPI.

SIGNORINA pratica sorveglianza bambini, cercasi, ore combinarsi. Telefonare 34060. 20023 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA camerino vuoti comodo cucina, cercasi affitto. Scrivere Cass. 20039 E UPI.

STANZA con gabinetto separato, primi piani, presso signora sola, cerca signore solo. Cass. 20018 E U. P. I.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA affittasi una persona, Foscolo 31-I, porta 6. 60081 F

A. VUOTE centralissime, primo, telefono; mobiliate; quartieri, scambiansi, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 60088 F

CAMERA mobiliata 1-2 persone, acqua corrente, affittasi, Crispi 9, terzo, destra. 60077 F

CAMERA oppure camerino eventualmente vitto darebbesi, anche due amici. Informazioni portineria. Lazzaretto Vecchio 17. 60070 F

CAMERA matrimoniale e salotto, diverse mobiliate, vuote, quartieri, affittansi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 60136 F

CAMERETTA mobiliata affittasi uomo serio. Telefonare 92397. 92397 F

MATRIMONIALE bella, grande, centro, uso cucina, bagno, telefono, 15.000; altra una persona, affittansi. Ind. UPI 60076 F.

MATRIMONIALE affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 22-III, destra. 60075 F

MATRIMONIALE affittasi amici, persone distinte, solo dormire. Telefonare 26689. 60111 F

MATRIMONIALE vista viale XX Settembre, bagno, comodo cucina, affittasi. Piccolomini 8, II, porta 9. 60098 F

MOBILIATA telefono centro affittasi distinto. S. Nicolò 30-II, porta 6. 60080 F

MOBILIATA centrale acqua corrente, affittasi distinto. XX Settembre 9-I, destra (pomeriggio). 60069 F

MOBILIATA soleggiata stufa affittasi a persona stabile. Ginnastica 30, terzo, Volpi. 60132 F

MOBILIATA uno due letti, centralissima, bagno, affittasi breve soggiorno. Tel. 38930. 60063 F

MOBILIATA affittasi pianoterra. Rossetti 11. 60071 F

STANZA indipendente, bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 96438. 60085 F

STANZA una persona telefono affittasi S. Anastasio 10-II, destra (presso Stazione Centrale). 60134 F

STANZE 1-2 vuote, chiare, I piano, preferibilmente uso ufficio, affittansi. Piccolomini 8 porta 5. 60087 F

STANZA indipendente uso ufficio, centro, affittasi. Telefonare 25461. 60099 F

STANZE due telefono uso ufficio affittansi. Telefonare 96701. 60119 F

STUDIO-letto elegante, in signorile appartamento viale Miramare, tutti conforti, affitta professionista. Cass. 13948 F UPI.

TIPO salotto, termo, bagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 60130 F

UFFICIO centrale due stanze ammezzato telefono, parte arredato, modesto compenso spese, affittasi. Cass. 20032 F UPI.

UFFICIO posizione centrale, telefono, I piano, affittasi. Pellico 1, sinistra. 60110 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 40031 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Due mesi: 3500. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 60112 G

AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono, tutte materie, insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 60104 G

INGLESE, ottima pronuncia, tedesco, lezioni conversazione, miti pretese, anche bambini. Tel. 25727. 60114 G

PROFESSORESSA paziente, impartisce lezioni pianoforte, teoria, solfeggio, metodo Conservatorio. Specializzata bambini 6-8 anni. Telefonare 40191, ore 8-10. 60133 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BUSTA contenente documenti intestati Bortoluti Dionisio, smarrita. Pregasi trattenersi denaro e riportare documenti via Crispi 34. 60101 H

CHIAVI 5 astuccio pelle marrone smarrite martedì mattina. Pregasi riportare Gatteri 23. Mancia. 40029 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI villa paraggi Goldoni, Trieste, tre stanze, cantine, soffitta, tutti comforts, giardino. Informazioni: Perazzi, Dante 10, Gorizia. 2826 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze liberi, ogni comfort, affitta Amministrazione Lenardon, piazza Tommaseo 2-I. 60086 I

APPARTAMENTO ICAM camera, camera soggiorno, cucinino, accessori, poggiuolo, scambiasi con appartamento con una camera in più. Telefonare 46236. 60093 I

APPARTAMENTO libero I piano centralissimo, 7 stanze, due ingressi, calefazione autonoma, adatto ufficio o abitazione, affittasi. Telef. 96350. 60105 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Venezia, 5 locali, servizi, ascensore, cedesi affittanza compensando spese. Ind. UPI 60142 I.

APPARTAMENTO cinque stanze stanzino doppi servizi bagno riscaldamento ascensore soleggiato centrale affittasi vendesi. ATEC, Goldoni 1. 4 I

APPARTAMENTO libero I piano centralissimo, 6 stanze, adatto anche uffici, affittasi. Telef. 96350. 60105 I

GORIZIA affittansi sette locali uso ufficio. Rivolgersi Trevisiol, telefono 3616. 2682 I

LOCALI uso ufficio centralissimi, affittansi. Telefonare 40531, ore 13-15. 60049 I

MAGAZZINO o negozio cercasi anche zona Valmaura. Telef. 23265. 60109 I

PORTINERIA cedesi prelevando mobilia. Via Gatteri 31, Delise. 60091 I

QUARTIERE soleggiato camera cameretta bagno cucina, scambiasi con camera cucina, senza compenso. Indirizzo UPI 60092 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO, accessori, cerca distinta signora sola, oppure parte appartamento indipendente, affitto aggiornato. Offerte Cass. 20014 L UPI.

APPARTAMENTINO mobiliato, oppure parte appartamento, possibilmente cucina, indipendente, cercano coniugi. Telef. 37419. 2 L

NEGOZIO centrale cercasi, possibilmente tratto Battisti-Carducci-Corso. Ind. UPI 60113 L.

QUARTIERE 2 camere cucina cercasi, 300.000 compenso spese, 10 mila mensili affitto. Cass. 23894 L. U.P.I.

QUARTIERE 4-5 stanze possibilmente giardino, vuoto, cercasi. Cass. 20028 L UPI.

QUARTIERE 2-3 stanze, centro, compenso, spese, cercasi. Negozio via Parini 6, Zanon, tel. 96498. 60089 L

QUARTIERINO stanza cucina affitto aggiornato, cercasi, escluso compenso spese, tre mesi anticipati. Cass. 20016 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo, presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, vendita rateale. 116 M

A.A. CUCINE Zoppas, Stice, legna miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni, Deposito: S. Lazzaro n. 16. 60037 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

ENCICLOPEDIA moderna Vallardi, 5 volumi, 1000 lire mensili; Enciclopedia Universale Vallardi, 23 volumi, 3000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37-325. 04356 M

(Continua in 6-a pagina)

Sottoscrivete

Buoni del Tesoro

Novennali 5 %

1964

50 milioni di premi all'anno per ogni serie

rendimento elevato

esenzioni fiscali

emessi a L. 97,50

SPI rainò

ribasso Sunil

L. 160

L. 130

In quanto i nuovi impianti hanno permesso di ampliarne la produzione riducendone i costi. La scatola grande da L. 300 a L. 250.

Provate anche Voi, dunque: Sunil garantisce al vostro bucato un bianco che è candore più splendore. Sunil, nel caratteristico pacchetto bianco e celeste.

LA POLVERE BLU CHE LAVA DI PIÙ

E' UNA SPECIALITA' LEVER 55-XSU-03-730

GIORNALE SPORT

L'appoggio del Governo alla Legge per l'ippica

Ampie assicurazioni del Ministro dell'Agricoltura al nuovo commissario dell'Unire - Auspicata per la fine del mese la riapertura degli ippodromi

Roma, 5

Il Ministro dell'Agricoltura sen. Medici ha ricevuto il presidente dell'UNIRE, dott. Leonardo Larussa e il vicepresidente, gen. Carlo Ceriana Maineri e li ha ringraziati per l'opera prestata durante un anno alla direzione dell'UNIRE.

Considerata l'attuale situazione dell'ippica e la impossibilità di funzionamento del consiglio direttivo dell'UNIRE, anche per le intervenute dimissioni della maggioranza dei suoi componenti, il Ministro Medici ha provveduto a nominare, in considerazione della sua profonda competenza e delle generali designazioni dell'ambiente ippico, commissario straordinario dell'UNIRE il gr. uff. Salvatore Spinelli. Nello stesso tempo ha nominato vicecommissario il gen. Giuseppe Pieche.

Il Ministro ha ricevuto il commissario e il vicecommissario ed ha assicurato loro il pieno appoggio del Governo alla proposta di legge dell'on. Folchi, presidente del gruppo parlamentare per l'ippica, auspicando inoltre che la riapertura degli ippodromi, nel quadro di una migliore disciplina dell'attività ippica nazionale, avvenga non più tardi della fine del mese.

Il nuovo commissario straordinario, il gr. uff. Salvatore Spinelli, è stato per lungo tempo uno dei più dinamici organizzatori dell'ippica sugli ippodromi del Centro-Sud. Esperto di programmi e di allestimento delle riunioni, egli ha prestato la sua opera quale «consigliere tecnico» a Roma e a Napoli, dove ha sempre riscosso molti consensi. Il vicecommissario gen. Giuseppe Pieche è consigliere della Società gestione ippodromo Capannelle a Roma, dove ha anche mansioni di commissario al peso.

L'avvento di queste due persone alla guida del massimo ente ippico non modifica sostanzialmente il corso dell'attuale crisi in cui l'ippica è precipitata. Per risolverla, come si è detto altre volte, c'è bisogno dell'approvazione della nuova legge Folchi, altrimenti detta «legge dell'no per cento» che dovrebbe sostituire quella n. 1042, altrimenti definita «legge del dieci per cento». L'approvazione della legge Folchi, sostenuta come è noto, dall'appoggio del gruppo interparlamentare «Amici dell'ippica» non potrà avvenire necessariamente prima della riapertura delle Camere, dopo le ferie natalizie, riapertura che avverrà il 18 gennaio.

Compito del nuovo commissario sarà di adoperarsi affinchè la revisione della legge del dieci per cento avvenga prima possibile. Cosa che il precedente consiglio direttivo dell'UNIRE non ha potuto fare in tempo utile, cioè prima del 31 dicembre, venendo così meno ai fini istituzionali (cioè stanziare i premi per il 1955). A ciò sono seguite le dimissioni di alcuni consiglieri e la conseguente crisi che ha portato alle nomine odierne.

Una soluzione diversa non appare possibile. Si parla però di un programma di emergenza che potrebbe far fronte provvisoriamente alle esigenze delle società sino all'approvazione della legge in Parlamento.

Sci a Grindelwald
Di sorpresa le polacche nelle prime posizioni

LE ITALIANE OCCUPANO I POSTI SUCCESSIVI

Grindelwald, 5

Ha avuto inizio oggi a Grindelwald il concorso sciistico femminile internazionale con la prova di fondo su dieci chilometri. Ecco la classifica: 1) Maria Bukowa (Pol.) 38'58''; 2) Sofia Krzeptowska (Pol.) 39'36''; 3) Helena Daniel (Pol.) 39'57''; 4) Janina Raychel (Pol.) 40'49''; 5) Bronistawa Marusarz (Pol.) 41'; 6) Ildegarda Taffra (Ita.) 41'3''; 7) Maria Pession (It.) 41'4''; 8) Anita Parmesani (It.) 41'36''; 9) Fides Romanin (It.) 42'5''; 10) Lidia Vicario (It.) 42'17''. A cinque chilometri i passaggi erano avvenuti nel seguente ordine: 1) Bukowa in 19'14'', 2) Krzeptowska in19'36'', 3) Daniel in 19'42'', 4) Taffra s. t. Assenti le fondiste sovietiche, la squadra polacca ha colto una sorprendente affermazione, ottenendo i primi cinque posti, mentre evidente è stata la superiorità delle italiane sulle altre concorrenti. Domani si svolgerà lo slalom gigante, venerdì lo slalom al mattino e la staffetta 3x5 km. nel pomeriggio. Il concorso si concluderà sabato con la discesa.

ALLO STADIO DI VALMAURA LA SERIE A DI CALCIO

Con l'auspicio dei suoi seguaci oggi la Triestina contro la Spal

Il rientro di Josè Curti e forse di Nuciari - Generale fiducia nel l'esito e nella qualità dello spettacolo - Al completo i ferraresi

La Triestina ha trascorso in armonia la giornata di vigilia: i giocatori sono stati convocati in una sala del Circolo sociale ove hanno ascoltato una lezione teorica, poi sono andati al cine e infine hanno cenato in un ristorante. Non vi è nulla che già non si sapesse, eccezion fatta per lo stato di Soldan, migliorato al punto da far pensare come possibile la sua partecipazione. Feruglio non fa misteri sulla formazione: la scelta del portiere verrà fatta solo al momento di presentare i cartellini all'arbitro.

La comitiva della Spal è arrivata iersera alle 20 al comando del presidente Mazza. I dirigenti e i giocatori sono rimasti piuttosto contrariati dal borino che a quell'ora spirava sulla città ma di cui forse i triestini non si sono nemmeno accorti. Giocherà la formazione di domenica scorsa. Da riserva fungerà il giovane Russi. Queste le notizie di ieri sera.

SPAL
Persico
Lucchi Ferraro Pugliese
Morin Dal Pos
Montegnoli Broccini
Olivieri Rossi Busnelli
●
Sabbatella Secchi Lucentini
Soerensen Curti
Dorigo Petagna
Valenti Nay Toso
Nuciari
TRIESTINA

La partita odierna è attesa nei nostri ambienti sportivi con una sorta di ottimismo di cui è difficile scorgere le ragioni. Stando alle considerazioni esteriori, addirittura, non si vedono ragioni plausibili e l'euforia sarebbe persino fuori luogo. Guardiamo lo avversario: è vero che la sua posizione in classifica è precaria e che nella quotazione corrente la squadra di Ferrara non occupa un piano dei più alti, però bisogna essere male e scarsamente informati per ignorare che sta attraversando un periodo fortunato di forma e che una nuova forza anche d'ordine morale, le viene dall'aver indovinato la formazione migliore e dalla disponibilità di tutti i suoi uomini. E' una squadra in ascesa, la quale in questo momento sta giocando le sue possibiltà di evitare la retrocessione, forse le ultime.

Anche da un esame della situazione tecnica e morale della Triestina tardano a emergere le cause dell'ottimismo che pure circola nei nostri ambienti sportivi. Anzi, il recente infortunio che ha privato la squadra della collaborazione di Jensen e la prolungata astinenza dei nostri colori alle gioie della vittoria dovrebbero deporre a favore di un certo scetticismo. Ma chi ha seguito i rossoalabardati nelle due ultime, quasi proibitive trasferte, contro la Roma e contro l'Inter, ben può rendersi conto della nuova fiducia che anima, prima ancora che gli sportivi, gli stessi giocatori. Contro i giallorossi, la Triestina ha disputato una partita coraggiosa, ricca di giuoco per lungo tempo aperta a un risultato positivo. Idem la partita di San Siro, dove i giallorossi hanno saputo tenere in scacco i campioni e rivaleggiare con loro sia sul piano agonistico che sul piano tecnico per tutta la durata del primo tempo. Nei due ardui incontri i rossoalabardati hanno avuto spirito e virtù tecniche pari soltanto alla sfortuna. Infatti, a Roma lo slancio della Triestina è stato arrestato dall'espulsione di Dorigo e dall'infortunio che ha semiparalizzato Ganzer, mentre a Milano la gara è diventata impari solo dopo l'incidente nel quale la mezz'ala Jensen ha riportato la frattura della clavicola e lo stato confusionale.

La Triestina rinunzia a Jensen, non può valersi ancora di Ganzer e probabilmente, per la prima volta nella stagione, dovrà sostituire il generoso Soldan convalescente da un attacco influenzale. Le defezioni sono serie però la fiducia nel nuovo stato morale e fisico della Triestina, indovinato attraverso ai sintomi intravisti nelle recenti prestazioni, fanno sperare che non sia difficile confermare, pur con altri uomini, la promettente disposizione. Tante volte, infatti, è stato dimostrato che le condizioni di forma di una compagine sono fatti collettivi, non individuali, forse addirittura non sono altro che fenomeni di suggestione interessanti tutti i settori d'una società. Per questo si confida in una ascesa generale della Triestina.

In particolare gli esperti confidano nel rientro e nelle migliori intenzioni di Curti, cui l'astensione dalle fatiche del campionato e la preparazione personale, curata a parte, non possono non aver procurato giovamento. Molto ci si aspetta da questo virtuoso giocatore che tanta parte ha sempre nelle prestazioni della Triestina buone o meno buone che siano. Dal bravo e vigoroso Nay, dagli ottimi Valenti e Toso (la sua è una brillante conferma), dalla coppia Petagna-Dorigo che così lusinghiera prova ha dato nel primo tempo di Milano, da questo blocco che le assenze di Belloni e Ganzer hanno costretto a ricostituire intorno a Nay, è giusto attendersi una prestazione all'altezza della fama dei suoi componenti. E mentre tutti confidano nella guarigione e nella partecipazione di Soldan, bisogna pur dire che l'eventuale presentazione di Nuciari verrebbe seguita con la più viva cordialità per la sempre vasta e profonda corrente di simpatia che il giocatore s'è meritato con la sua classe e con il suo costume sportivo. Da Soerensen, ammirato contro l'Inter dagli stessi esigenti esperti milanesi, da Lucentini, che si dice sia nelle migliori condizioni di forma, così come da Sabbatella e da Secchi il pubblico si attende una prova ricordevole di accortezza tecnica e di vigore agonistico, come è nelle possibilità dei giocatori e nelle esigenze della situazione.

Iersera, parlando dai microfoni di Radio Trieste, un dirigente del nostro sodalizio ha esortato il pubblico ad avvicinarsi con la sua passione alla squadra, anche per fare atto di solidarietà nel momento in cui la disdetta si è maggiormente accanita. Nell'occasione quel dirigente ha fornito un dato statistico davvero impressionante: in 16 sole giornate la Triestina ha lamentato ben 34 assenze forzate. Ma che il peggio sia passato e che la compagine alabardata ritrovi il lustro della sua fama e delle sue migliori risorse, questo è l'augurio — stavamo per dire la certezza — dei suoi innumerevoli amici.

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

DI FRONTE LA GINNASTICA E IL PAVIA

SI RIPETE OGGI L'INCONTRO annullato per errore tecnico

Dubbia la partecipazione di Damiani

Il Pavia ritorna al Palazzo dello Sport dopo due soli mesi dalla precedente partita. Le ritrattazioni degli arbitri Dina e Follati, che in un primo tempo avevano trovato tutto regolare nello svolgimento dell'incontro vinto dai triestini, hanno dato l'avvio ad una decisione favorevole al reclamo presentato dal Pavia. Alla fine è stata accertata un'infrazione tecnica nell'operato dei direttori di gara ed è stata così decisa la ripetizione dell'incontro.

Nella Ginnastica probabilmente non giocherà Damiani, mentre è sicura l'assenza di Fitz-Vitali; lo schieramento sarà il seguente: Natali, Salich, Bizzaro, Pieri, D'Iorio, Magrini, Moscheni, Mattiassi, Carbonini, Damiani (Furlani).

La partita avrà inizio alle ore 18, preceduta da Ginnastica-Internazionale, del campionato juniores. Il pubblico è invitato a munirsi del biglietto d'ingresso entro la mattinata, per evitare gli affollamenti agli sportelli di Montebello. Viene comunicato inoltre che l'Acegat ha aderito all'invito della società biancoceleste per predisporre un servizio di collegamento diretto, a mezzo di autobus, dal piazzale di Valmaura al Palazzo dello Sport; esso sarà effettuato immediatamente dopo il termine dell'incontro di calcio Triestina-Spal.

Amichevole a Bologna
Panhellinios-Virtus 54 a 37

Bologna, 5

In una partita amichevole di pallacanestro disputata questa sera il Panhellinios, la squadra campione di Grecia (vincitrice recentemente del Torneo di Natale di Bruxelles e del Torneo di Capodanno a San Remo), ha nettamente battuto la Virtus di Bologna per 54 a 37 (primo tempo 22 a 17). La partita è stata caratterizzata dalla costante e nettissima superiorità dei greci, i quali non hanno nemmeno voluto fruire dei «cambi» per tutta la partita. Assolutamente inferiore la squadra bolognese, che ha accusato palesemente l'inattività per la sosta del campionato.

BATTUTE DETERMINANTI DELLA QUARTA SERIE

Le prime sei della fila l'una di fronte all'altra

L'ora dei monfalconesi - Pro Gorizia, San Giovanni e Saici giuocano in casa: con quale esito?

Con una chiara e convincente vittoria interna contro l'indiavolata Sacilese il CRDA ha messo a segno la sua quinta partita utile consecutiva. Nove punti conquistati nelle ultime cinque giornate di gare hanno portato la squadra dei Cantieri al secondo posto in classifica a un punto di distanza dalla capolista. Posizione di privilegio e responsabilità, forse provvisoria e forse no perchè il CRDA di quest'anno, imbottito di forze fresche, con una difesa che regge bene, un attacco che anche senza il cannoniere di turno ha segnato ben trenta reti in quindici partite, ha tutta l'aria di discutere a parità di condizioni con le cosiddette «grandi» del girone che, sia detto per inciso, quest'anno non marciano col passo spedito della passata stagione.

La Pro Gorizia ha perduto col minimo degli scarti ad Arzignago contro un Pellizzari non irresistibile. Questa volta gli isontini debbono recitare il mea culpa perchè i calci di rigore non si devono sbagliare. Tutt'al più si può andare a sbattere con un portiere che li para ma tirarli fuori dai pali è un regalo che si fa all'avversaria e nel caso specifico il Pellizzari non aveva fatto nulla per meritarsi delle regalie del genere. Il Saici a Bassano non ha avuto molta fortuna. Chiuso il primo tempo alla pari, dopo aver perduto il centromediano, infortunatosi, la squadra di Torviscosa si è battuta con l'abituale coraggio riuscendo però soltanto a contenere la sconfitta in termini più che onorevoli contro un Bassano registratissimo e in buona giornata.

A Portogruaro scontro fra parenti poveri e vittoria per uno a zero dei padroni di casa contro un San Giovanni che, tutto sommato, pur avendo giocato una buona partita non è riuscito ugualmente a spuntarla. Per il resto, prevista anche se molto contrastata la vittoria esterna della capolista Mestrina sulla modesta Lancia piegata soltanto a due minuti dalla fine da un «rigore».

Per non essere da meno, anche il Pordenone ha fatto una faticaccia per aver ragione del Merano navigante anche lui più vicino alla coda che alla testa della classifica. Per completare la terna, anche il quotatissimo Belluno, ospitando l'Olimpia, è arrivato appena al pareggio che, fra l'altro, ha dato esattamente a ciascuno il suo. Per contro, la sorpresa della seconda sconfitta interna del Spilimbergo di fronte allo Schio, il quale dopo aver manovrato molto bene per concludere col solito pareggio, è riuscito a due minuti dalla fine a dare la zampata che lo ha fatto uscire dal campo con la posta intera.

Domenica avremo il seguente programma di gare: Mestrina - Pordenone, Trento - Belluno, Schio-CRDA, Sacilese-Dolo, Saici-Lancia, Pro Gorizia-Spilimbergo, San Giovanni-Bassano, Merano-Pellizzari e Olimpia-Portogruaro.

Mancano ancora due giornate di gare alla chiusura del girone di andata e domenica avremo la prima e forse decisiva volata fra le squadre di testa per assicurarsi l'ambito traguardo d'inverno. Infatti, caso strano, le prime sei in classifica, viaggianti col distacco massimo di due punti dalla prima alla sesta, si incontreranno fra di loro. La capolista Mestrina ospiterà il Pordenone seconda classificata. Il CRDA, pure secondo classificato, si trasferirà a Schio. Confronto molto impegnativo per la squadra dei Cantieri. Si tratta di affrontare a domicilio una delle più positive difese del girone. Per contro i monfalconesi, come abbiamo sopra fatto rilevare, dispongono dell'attacco più sbrigativo e sarà veramente interessante vedere cosa salterà fuori da questo confronto fra due squadre dal sistema di gioco tanto diverso. Poichè anche la difesa del CRDA è abbastanza solida, non è da escludere un nulla di fatto, tanto più che i padroni di casa sono ormai specializzati in questo genere di soluzioni delle quali detengono il primato con otto pareggi sulle quindici partite disputate. Il Pro Gorizia riceverà un ospite robusto e da tenere d'occhio. Si tratta del Spilimbergo che proveniente dalla divisione inferiore si è ambientato alla svelta nella nuova categoria. Però dal modo col quale hanno giocato gli isontini nelle ultime settimane, sia sul campo di via Baiamonti che fuori, la giovane squadra goriziana dovrebbe fermare e bene l'esuberante ospite che va preso però molto sul serio a scanso di spiacevoli sorprese. Il Saici, ospitando la Lancia, invece, non dovrebbe correre nessun rischio perchè fuori casa la squadra di Bolzano non ha mai vinto e non crediamo che a Torviscosa possa andare diversamente, anche se il Saici sarà costretto a scendere in campo con qualche riserva per via dei recenti infortuni che hanno colpito diversi buoni giocatori della squadra di Helmersen.

A Trieste contro il San Giovanni, scenderà il Bassano. Una matricola saldamente piantata al centro della classifica con tendenza più a salire che scendere. Quindi altro avversario duro per la squadra triestina la quale però non ha più troppo tempo da perdere. Una nuova sconfitta interna segnerebbe la definitiva condanna del San Giovanni il quale, iella a parte, ha le possibilità di battere il Bassano. A Belluno il Trento: difficile pronostico. Due squadre di pari levatura che daranno vita ad un incontro molto incerto nell'esito. Ci sono rimaste tre gare. Sacilese e Olimpia ospitando rispettivamente Dolo e Portogruaro dovrebbero passare, mentre il Merano, che riceve il Pellizzari, avrà la vita più dura ma alla fine dovrebbe anch'esso aver ragione.

C. C.

A. S. Edera comunica che l'allenamento avrà luogo oggi 6 c. m. alle ore 10 sul campo I Maggio.

Rimandate le sanzioni riguardanti la Serie A

Milano, 5

Il Consiglio della Lega calcio della F.I.G.C. non ha preso in esame nella sua odierna riunione le partite di serie A. Le delibere in merito agli incontri del massimo campionato nazionale, saranno comunicate dopo la disputa dell'incontro internazionale Italia-Belgio. E' stato comunque preannunciato che la Lega ha rinviato ogni decisione sulla gara Fiorentina-Bologna in attesa di ricevere le motivazioni del reclamo annunciato dalla Fiorentina.

Convocazione degli azzurri
Schiaffino trascurato

TRA I PRESENTI RICAGNI, MOLTRASIO E POZZAN

Roma, 5

La segreteria della F.I.G.C. comunica: «Gara Italia-Belgio, Bari 16 gennaio». I seguenti giocatori sono convocati per le ore 19 del giorno 8 gennaio a Bologna a disposizione del direttore tecnico delle squadre nazionali, per la gara in oggetto: Atalanta: Bassetto; Bologna: Ballacci, Pozzan; Fiorentina: Magnini; Internazionale: Ghezzi, Giacomazzi; Juventus: Boniperti, Ferrario, Viola; Milan: Bergamaschi, Frignani, Ricagni; Napoli: Vitali; Roma: Galli, Venturi; Torino: Moltrasio.

«Gara Inghilterra giovani - Italia giovani, Londra 19 gennaio». I seguenti giocatori sono convocati per le ore 19 del giorno 8 gennaio a Bologna a disposizione del direttore tecnico delle squadre nazionali, per la gara in oggetto: Atalanta: Stefani, Zanier; Bologna: Pivatelli, Rota; Fiorentina: Virgili; Genoa: Dal Monte, Delfino; Internazionale: Savioni; Juventus: Corradi, Montico; Milan: Zagatti; Napoli: Posio; Sampdoria: Bernasconi; Spal: Olivieri; Torino: Bacci; Udinese: Romano.

Il Torino ingaggerebbe il peruviano De Mola

Lima, 5

Alberto Loret De Mola, uno degli astri del calcio peruviano, avrebbe ricevuto proposte dalla società italiana Torino, secondo quanto è stato scritto ieri sera sulla stampa peruviana. Il giocatore avrebbe dichiarato di essere pronto di accettare le proposte del Torino.

Battuto il River dalla Stella Rossa

Buenos Aires, 5

Nel primo incontro del torneo calcistico a quattro che si svolge a Buenos Aires ed al quale partecipano il River Plate, l'Indipendente, la Stella Rossa di Belgrado e l'Austria di Vienna, la Stella Rossa ha battuto il River Plate per 2 a 1, dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 0.

Arrivato in Argentina l'aereo della "Lancia,,

Buenos Aires, 5

Alle 18 (ora locale) è atterrato a Buenos Aires lo speciale aereo della KLM sul quale era l'équipe della Lancia.

Il Ballo dello Sport al Circolo M. M. «N. Sauro»

Domenica 9 corr. dalle ore 21 avrà luogo nella sede sociale il tradizionale Ballo dello Sport al quale prenderanno parte i migliori campioni sportivi cittadini. Prenotazione dei tavoli in segreteria, telefono 36732.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Imminente al Nazionale
TEODORA
PATHECOLOR - TECHNICOLOR

Il fortunato vincitore del televisore Phonola

La Befana è stata quest'anno prodiga della sua grazia al simpatico giocatore rosso-alabardato José Curti, che nell'estrazione avvenuta, con le cautele di legge, nella sede di Corso Garibaldi n. 4 dell'UNIVERSALTECNICA, col biglietto n. 146 serie I, è risultato vincitore del magnifico apparecchio «Phonola» 17 pollici.

Come già annunciato, il concorso continua per l'estrazione di un secondo televisore fra tutti gli acquirenti che faranno i loro acquisti entro il corrente mese sia a contanti che a rate presso l'UNIVERSALTECNICA la quale rilascia gratuitamente un buono numerato per ogni 10.000 lire di spesa.

Con l'occasione si rammenta che presso l'UNIVERSALTECNICA sia nel negozio di Corso Garibaldi 4 che in quello di via dell'Istria 13, sono in vendita le lavatrici delle marche più pregiate, le radio più accreditate, macchine da cucire Borletti e tutta la serie di elettrodomestici più ricercati. Una visita alla UNIVERSALTECNICA è sempre interessante.

GIACCA volpe argentata nuovissima occasione vendesi causa partenza, Foscolo 6-I. 60082 M
GIACCHETTONI pelle giubbetti sportivi qualunque tipo, riparazioni, confezioni. Coroneo 5. 60083 M
MACCHINA Singer 20.000 nuova mobiletto ricamo automatico 40 mila, garanzia facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 60103 M
MACCHINA Singer 20.000, nuova mobiletto 40.000, garanzia. Crispi 17, terzo, sinistra. 60103 M
MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M
MACCHINE cucire occasione Singer e Necchi garantite, vendonsi anche rateaImente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40054 M
MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 36 mila. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 13, terzo. 60123 M
PAPPAGALLETTI «Cocorito» (2) regalansi a persona di cuore causa partenza. Vicari, Bar Inter, via media 4. 60118 M
PELLICCE nazionali, estere, tutti tipi a tutti i prezzi, condizioni vantaggiosissime. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 60097 M
PELLICCIA ratmousqué rara occasione vendesi. Via Milano 16-III. 40064 M
PELLICCIA bellissima zampe persiano extra occasione vendesi. Milano 16-III, 10-12.30. 60141 M
PRIMA di acquistare, visitate la mostra di cucine Sirio Extra, Sirio Super, stufe, scaldabagni, rubinetterie, sanitari, della Kozmann Commerciale, piazza Ospedale 7. 30 M
STUFA a legna grande bellissima vendesi. Tel. 35526. 60135 M
STUFE gas, altre legna, carbone, cucina economica, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 60122 M
TAPPETI autentici garantiti persiani diversi prezzi d'occasione. Visitateci. Mazzini 5. 60107 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20. tel 38008. 66 N
A. COMMERCIANTE di Milano compera tappeti persiani, vasi cinesi giapponesi, argenteria, mobili soprammobili antichi ecc. Telefonare 38680. 40043 N
ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 58 N
LIBRI usati gialli e qualsiasi altra specie. Scrivere Ombrelle 7, Dipinto. (Pregasi scrivere). 60127 N
SCALDABAGNO a gas buone condizioni, cercasi. Telef. 26443. 60094 N

NN Mobili e pianof. L. 25
A.A.A.A. BOREAN: matrimoniali da 120.000 in poi, cucine, tinelli, camere da pranzo, divaniletto, poltroneletto e mobili singoli, prezzi modici. Negozio via Udine 28, Mostra Campo Belvedere 4, telefono 36490. 6 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex, Tarabochia 6. 60036 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
ATTENZIONE: matrimoniale 4 porte, lussuosa, cucine piccole, altre grandiose. Crispi 51. 60023 NN
CUCINA moderna usata pochi mesi vendesi per L. 100.000. Mobilificio Grezar, via Rossetti 59. 60021 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosissima, radica bionda Caucaso, 700, vendesi grande occasione lire 350.000. Offerte Cass. 20012 NN U. P. I.

"CGE" IL TELEVISORE
17 pollici
L. 200.000
con mobile di esecuzione lussuosa.
Si vende anche ratealmente.
PIÙ MESSO A PUNTO

• Immagine definita nei piani e in tutti i punti.
• Cinescopio a superficie cilindrica e perciò non deformante.
• Assoluta stabilità del quadro.
• Stabilità di tutte le regolazioni.
• Schermo molto luminoso e di tonalità calda, riposante.
• Voce nitida, indipendente dalla regolazione visiva.
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

MATRIMONIALE 5 porte 3 specchi, lussuosa, vendesi, affarone. Via S. Zenone 15-A (S. Giacomo). 60068 NN
MATRIMONIALE modernissima vendesi prezzo basso, pure ratealmente. Piccardi 64-A. 60139 NN
MATRIMONIALE lussuosa panniforti vendesi con garanzia. Bazzoni 5, falegnameria. 60102 NN
MATRIMONIALI bellissime panniforti garantite vendonsi grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 60138 NN
PIANINO tedesco gran marca buonissimo, voce magnifica, vendesi. Telefonare 24067. 40026 NN
PIANOFORTE Mignon piccolo, corde incrociate, marca tedesca, vendesi. Via Vasari 5 porta 8 (10-16). 60096 NN
STANZA pranzo ottimo stato mogano, vendesi. Tel. 39666. 60072 NN

P Rappr. piazzisti L. 25
A elementi bene introdotti ramo utensileria meccanica importante industria Nord Italia concede rappresentanza regionale. Scrivere documentando precedenti e referenze. Casella 5144 P, UPI, Trieste.
FARMACEUTICI concessionario specialità medicinali, Svizzera, Trieste, eventualmente Venezia Giulia cercasi. Scrivere Cass. 6650 P, UPI, Trieste.
IMPORTANTE società costruttrice e importatrice macchinario lavori pubblici e trattori pesanti, assume e istruisce funzionari di vendita. Corso di istruzione retribuito. Grande possibilità di carriera per elementi abili, ambiziosi, intelligenti. Scrivere Casella 332 B, SPI, Milano. 5142 P
IMPORTATRICE macchine utensili speciali tedesche lavorazione legno, assumerebbe agenti muniti automezzo. Stipendio, provvigione. Referenziare specificando attività passate. Scrivere S.P.I. Cassetta 53, Padova. 5133 P
PRATICO media età, scuole, lingue, offresi. Cass. 20024 P UPI.
33-ENNE, presenza, scuola superiore, lingua inglese, pratico porto, disposto qualsiasi lavoro anche fatica, anche solo pomeriggio. Cass. 20024 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40
A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 00123 Q
ABBIAMO in vendita Fiat 1100-103, 1400, 1100 E, 500 C, Belvedere, Giardinette. Via Udine 21. 60106 Q
AUTOCARRO Macchi 500.000, Balilla 100.000, vendonsi, anche condizioni. Tel. 34662. 60128 Q
MOTOCARRO Gilera Mercurio, portata 10 ql., cabinato, perfetto, vendesi. Telefonare 32266. 60121 Q
MOTOCARROZZINO Jap valvole in testa, vendesi. Via Vidali 5, bilanciaio. 60084 Q
VESPA 125, Vespa 150, Vespa 150 Gran Sport. Informazioni e prenotazioni: Agenzia via S. Francesco 46 tel. 28940. 60095 Q
500 Belvedere 1953-54 compero contanti. Cass. 20030 Q UPI.
1100-103, 1100 TV, 1400, Aurelia, Belvedere, 1100 E-A, 500 C. Via Genova 21, Ban. 60440 Q
1900 Fiat berlina, 1952, amaranto, Pirelli, accessori, unico proprietario, vendesi. Telef. venerdì 28722. 198 Q
1900, 1400, 1100 E, 508/C usate vendonsi ratealmente, presso FIAT, Filiale Trieste, via Marconi 6, telefono 28722. 198 Q
1100 A vendesi. Garage Samma, Catullo 21. 60078 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
A commercialista introdotto industria affiderei incarico acquisizione scelta clientela per concessione finanziamenti. Scrivere dott. Aldo Rivella, piazza Poli 27, Roma. 5111 R
ATTREZZATURA completa studio fotografico e camera oscura vendesi. Ind. UPI 60090 R.
EDICOLA giornali moderna vendesi contanti, altra affittasi cauzionando. Ind. UPI 40030 R.
LAUREATO esperto commercio, finanzia affari seri rapidi associandosi. Cass. 172 R UPI.
NEGOZIO frutta e verdure vendesi oppure affittasi a persona capace. Ind. UPI. 60073 R.
ODONTOTECNICO diplomato 20 anni attività, perfezionato all'estero, proprio moderno laboratorio, associerebbesi, collaborerebbe medico dentista. Scrivere Cassetta 20035 R UPI.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

POSTO fiducia contabile cassiere offre nota ditta a disponente cauzione libera 2 milioni. Cassetta 20032 R UPI.
PRESTITO 80.000 buon interesse, garanzia, cercasi. Cass. 20020 R, U. P. I.
PRESTITO 500.000, cercasi, garanzia, interesse. Cass. 20029 R, U. P. I.

GIOY
Lava golf di lana

SCONTO portafoglio, finanziamenti industriali e crediti edilizia, tasso bancario, massima rapidità. Scrivere dott. Aldo Rivella, piazza Poli 37, Roma. 5111 R
SOCIO temporaneo capitale 200-300.000 per negozietto centralissimo, cercasi, garantendo. Cassetta 20034 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50
A. ALLOGGI condominio 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vista mare, via Ponziana 8, ponte Orlandini, facilitazione pagamento, mutuo bancario. Prenotazioni: S. Maurizio 2, amministrazione Terlizzi. 60115 S
AFFARONE: appartamenti condominio, occupati, centralissimi, da 250.000 a 1.000.000, vendonsi. Venerdì, Carli, S. Maurizio 4.
AFFARONE: casa 11 vani, 5 vuoti, terreno, conforti, 3 milioni 200 mila trattabili, vendesi. Via Veruda. Esclusi mediatori. 60126 S
APPARTAMENTI occupati grandezze diverse anche centrali vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 3 S
APPARTAMENTI pronta entrata due più vani vendonsi ottime facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 2 S
APPARTAMENTO 2 camere e poggiolo, paraggi Sonnino, vendesi condominio occasione. Telefonare ore pranzo 33403. 60048 S
APPARTAMENTO occupato quattro stanze più servizi, zona centrale, acquistasi. Indirizzare Cassetta 20006 S UPI.
APPARTAMENTO centro 3-4 stanze, eventualmente mobiliato, acquistasi occasione. Cas.s 20011 S, U.P.I.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina cantina orto, libero, vendesi. Rivolgersi via S. Michele 26, tappeziere.
CASETTA o villetta Opicina acquisto contanti. Offerte Cassetta 20040 S UPI.
IMMOBILI in città vende Amministrazione Lenardon, piazza Tommaseo 2-I. 60086 S
STABILE angolo pressi Rossetti, appartamenti 3 stanze accessori, vendesi 8.000.000, occasione. Cassetta 20033 S UPI.
TERRENO adatto costruzione villetta soleggiato vista mare vendesi. Venerdì, Carli, S. Maurizio 4. 60120 S

U Matrimoniali L. 60
GIOVANE seriissimo, ottima posizione, corrisponderebbe con illibata, piacente, colta, madrelingua tedesca, massimo 23-enne, scopo matrimonio. Cass. 20013 U UPI.

ANTINEVRALGICO
ALFA
Bertelli

IL CONTRODOLORE
LA NUOVA CONFEZIONE TASCABILE
CINI